

Sede legale:

CORSO VENEZIA, 11 - 20121 MILANO

Sede operativa:

VIA CAVALIERI DEL SANTO SEPOLCRO, 3 - 20121 MILANO
tel. 0286318503 - fax 0286318241

segreteria@issrmilano.it

www.issrmilano.it

Anno
accademico
2014 - 2015

**ISTITUTO SUPERIORE
di Scienze Religiose
DI MILANO**

PRESENTAZIONE

L’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM), che inizia il suo 53° anno di attività, promuove gli “studi nel campo della teologia e delle scienze religiose per: la formazione di laici e di consacrati in vista dello svolgimento di compiti di evangelizzazione e catechesi; la preparazione dei candidati ad alcuni ministeri e servizi ecclesiastici; la preparazione dei docenti di religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; l’aggiornamento teologico e culturale di laici, consacrati e sacerdoti; la cura dei rapporti con le istituzioni culturali affini, sia ecclesiastiche che civili” (Statuto, art. 2 § 1). Per raggiungere questi obiettivi sono attivati due indirizzi di studio: l’indirizzo pedagogico-didattico, finalizzato alla formazione degli insegnanti di religione cattolica nella scuola pubblica; l’indirizzo pastorale-ministeriale, finalizzato alla formazione di tutti coloro che si preparano a un servizio pastorale nella Chiesa. L’Istituto persegue queste finalità istituendo corsi accademici e promuovendo iniziative di ricerca scientifica e pubblicazioni improntate alla propria specificità di metodo.

L’ISSRM, fondato dal Card. Giovanni Battista Montini nel 1961, eretto dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica il 15 aprile 1983 (cfr. anche Decreto del 6 agosto 2007) e collegato alla Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale, è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto Ministeriale del 22 Ottobre 1993. È riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Infatti, conferisce il titolo accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose che abilita all’insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dall’art. 4.2.1,C dell’Intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana del 28 giugno 2012, resa esecutiva nell’ordinamento italiano con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 agosto 2012, n. 175.

Infine, l’Istituto è accreditato dal Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca per la formazione in servizio degli insegnanti di tutte le discipline nella scuola (D.M. dell’8 giugno 2005).

Nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, l’Istituto si avvale anche del generoso contributo della Fondazione CARIPLO.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

Supremo Moderatore
S. Em. card. Angelo Scola

Preside
dott. don Alberto Cozzi

VicePreside
dott. don Gabriele Cislaghi

Consiglio d’Istituto

dott. don Alberto Cozzi	preside dell’ISSRM
dott. mons. Pierangelo Sequeri	preside della FTIS
don Michele Di Tolve	delegato dal Supremo Moderatore
dott. don Stefano Cucchetti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Franco Manzi	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Ermenegildo Conti	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Stefano Guarinelli	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Francesco Scanziani	docente stabile straordinario ISSRM
dott. don Gabriele Cislaghi	docente stabile straordinario ISSRM
dott.sa Gabriella Cattaneo	rappresentante dei docenti incaricati
dott. Paolo Rezzonico	rappresentante dei docenti incaricati
	2 rappresentanti degli studenti

Consiglio per gli Affari Economici

dott. don Alberto Cozzi	preside ISSRM
dott. don Gabriele Cislaghi	vicepreside ISSRM
dott. suor Carla Bettinelli	rappresentante dei docenti
dott. Anna Maria Rota Redaelli	nominata dal Supremo Moderatore
dott. Luigi Marzorati	nominato dal Supremo Moderatore

PROFESSORI

Angelini	mons. Giuseppe , laureato in Economia e Commercio e in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Apeciti	mons. Ennio , laureato in Lettere e Storia della Chiesa; docente di Storia della Chiesa
Ballarini	mons. Marco , laureato in Lettere, licenziato in sacra Teologia; docente di Spiritualità
Bartolini	Elena , laureata in Teologia ecumenica; docente di Ebraismo
Beccati	Alessandro , laureato in Sociologia; docente di Sociologia
Bettinelli	sr. Carla , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Bianchi	Anna , laureata in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Cairolì	sac. Marco , licenziato in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Caspani	sac. Pierpaolo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Cattaneo	Gabriella , laureata in Lettere; docente di Storia dell'arte
Cislagli	sac. Gabriele , laureato in Sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Colombo	sac. Roberto , laureato in Chimica Organica; docente di Bioetica
Conti	sac. Ermenegildo , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Corini	sac. Gabriele , laureato in sacra Teologia; docente di sacra Scrittura
Cornati	sac. Dario , laureato in Filosofia; docente di Filosofia teoretica
Cozzi	sac. Alberto , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Cucchetti	sac. Stefano , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Dell'Orto	padre Giuseppe , licenziato in sacra Scrittura; docente di sacra Scrittura
De Vecchi Gaia	laureata in sacra Teologia, docente di Teologia morale
Donghi	sac. Antonio , licenziato in sacra Liturgia; docente di Liturgia
Epis	sac. Massimo , laureato in sacra Teologia e in Filosofia; docente di Filosofia teoretica

Fogliadini	Emanuela , licenziata in sacra Teologia; docente di Teologia ortodossa
Fontana	sac. Paolo , laureato in Biologia e licenziato in sacra Teologia; docente di Bioetica
Fumagalli	sac. Aristide , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia morale
Garlaschelli	Enrico , laureato in Filosofia e Magistero in Scienze religiose; docente di Filosofia teoretica
Gilardi	sac. Fausto , licenziato in sacra Teologia; docente di Teologia spirituale
Guanzini	Isabella , laureata in Filosofia e licenziata in sacra Teologia; docente di Storia della filosofia
Guarinelli	sac. Stefano , laureato in Psicologia e licenziato in sacra Teologia; docente di Psicologia
Lia	sac. Pierluigi , laureato in sacra Teologia; docente di Estetica teologica
Lorenzi	sac. Ugo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Macchi	sac. Silvano , licenziato in sacra Teologia; docente di Teologia
Maffeis	sac. Angelo , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia protestante
Magnoli	mons. Claudio , laureato in sacra Liturgia; docente di Liturgia
Magnone	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Studio delle Religioni
Mambretti	Renato , laureato in Lettere; docente di Storia della Chiesa
Manzi	sac. Franco , laureato in Scienze bibliche e in sacra Teologia; docente di sacra Scrittura
Mari	Giuseppe , laureato in Filosofia; docente di Pedagogia
Migliavacca	sac. Andrea , laureato in Diritto Canonico; docente di Diritto canonico
Montanari	sac. Antonio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia e di Patrologia
Moschetti	Marco , laureato in Filosofia; docente del corso IRC nella scuola pubblica
Nicelli	sac. Paolo , laureato in Missiologia, docente di Islamismo
Oppici	Sonia , laureata in Scienze della Formazione, specializzata in Psicologia; docente di Psicologia

Paleari	sac. Marco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sacramentaria
Pedroli	sac. Luca , licenziato in sacra Scrittura e laureato in Teologia; docente di sacra Scrittura
Pellegrini	Rita , licenziata in sacra Teologia e in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Petrosino	Silvano , laureato in Filosofia; docente di Filosofia
Pirrone	Cecilia , laureata in Psicologia; docente di Psicologia
Prato	sac. Ezio , laureato in Filosofia e laureato in sacra Teologia; docente di Teologia fondamentale
Rezzaghi	sac. Roberto , laureato in Teologia pastorale e Catechetica e licenziato in Scienze dell’educazione; docente di Didattica generale e dell’IRC
Rezzonico	Paolo , laureato in Filosofia; docente di Storia della Filosofia
Rossi	Barbara , laureata in Pedagogia; docente di Didattica
Rota	sac. Gian Battista , baccellierato in Teologia; docente di Didattica
Rota	sac. Giovanni , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Rota Scalabrin	mons. Patrizio , laureato in Filosofia e licenziato in Scienze bibliche; docente di sacra Scrittura
Sartor	sac. Paolo , laureato in sacra Teologia; docente di Catechetica
Scanziani	sac. Francesco , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Simonelli	Cristina , laureata in sacra Teologia e in Scienze patristiche; docente di Patrologia
Togni	sac. Fabio , laureato in Scienze Pedagogiche, baccalaureato in sacra Teologia; docente di Pedagogia
Ubbiali	sac. Sergio , laureato in sacra Teologia; docente di Teologia sistematica
Xeres	mons. Saverio , laureato in Lettere classiche e in sacra Teologia; docente di Storia della Chiesa
Zambarbieri	Annibale , laureato in sacra Teologia e in Lettere moderne; docente di Storia della Chiesa

P I A N I
D I
S T U D I O

Laurea in Scienze Religiose (triennio)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia Chiesa antica	48	5
Storia della Chiesa medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
Anno II	ore	ECTS
Sinottici e Atti: introduzione e letture	36	5
Paolo: introduzione e letture	36	5
Giovanni: introduzione e letture	24	4
Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4
Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60
Anno III	ore	ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa III	48	7
Diritto canonico	24	3
Didattica generale e dell'IRC	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60
totale	1248	180

Laurea Magistrale in Scienze Religiose (dopo il triennio per la Laurea)

Anno IV (<i>ciclico A</i>)	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Teologia III	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2

Discipline di indirizzo:

- pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo
- pastorale-ministeriale: Teologia pastorale

Sempre al IV anno:	Seconda lingua straniera	28	3
	Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
	totale	420	60

Anno V (<i>ciclico B</i>)	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4
Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	12	2
Studio delle religioni III: <i>Induismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Seminario	12	2

Discipline di indirizzo:

- pedagogico-didattico: Pedagogia generale e teoria della scuola
- pastorale-ministeriale: Catechetica

Sempre al V anno:	Seconda lingua straniera	28	3
	Tesi	80	11
	totale	420	60
	totale	840	120

P R O G R A M M I
D E L
T R I E N N I O

PRIMO ANNO

INTRODUZIONE ALL'ANTICO TESTAMENTO: PENTATEUCO E LIBRI STORICI

Prof. P. Rota Scalabrinii

Il corso vuole fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco e ai libri storici. Le conoscenze riguardano sia l'aspetto letterario, sia quello storico (con alcuni riferimenti di geografia e archeologia biblica), sia quello teologico. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra. Inoltre lo studente riceverà i primi rudimenti di conoscenza delle varie metodologie di lettura, in particolare il metodo storico-critico e alcune pratiche di lettura sincronica (lettura retorica e narratologica).

Anzitutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della scrittura ebraica (*TaNaK*) e le altre forme canoniche presenti nelle diversi tradizioni, ed in particolare del "Primo / Antico Testamento" secondo la bibbia cattolica.

In seguito, poichè l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formatisi in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. L'interesse della trattazione della "storia di Israele" si rivolge sia alla ricostruzione degli eventi storici, sia a delineare il quadro che permette di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione.

Specificatamente, si leggeranno alcuni passi dei *profeti anteriori* (Gs; Gdc; 1-2Sam; 1-2Re) noti come opera storiografica *deuteronomista*. Si procederà specificamente ad una *lectio cursiva* di alcuni passi del libro dei *Giudici* e della "storia di successione al trono di Davide" in *2Samuele*. Per i libri di 1-2*Cronache*, *Esdra*, *Neemia* si daranno solo alcune indicazioni di carattere introduttivo e si leggerà più analiticamente *Ne8*.

La più cospicua sezione del corso riguarda il momento "teologico fondativo" della confessione di fede d'Israele, attraverso lo studio dei vari libri della *Tôrâh*, evidenziandone la struttura, la composizione e l'intenzione della redazione finale di ognuno di essi. Più analiticamente, per la *Tôrâh* si offrirà una panoramica delle fondamentali ipotesi storico-critiche sulla formazione del Pentateuco, giungendo alle più recenti proposte esegetiche sulla questione. Dapprima si accosterà il *Deuteronomio* quale ricapitolazione dell'intera *Tôrâh*, proponendo anche una lettura corsiva di alcuni passi (Dt 1; 4; 8; 29-30; 32).

Seguirà un'introduzione ad *Esodo* e la lettura corsiva di alcuni passi, in cui si vedrà il triplice movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dall'Egitto, il deserto, l'Alleanza (Es 1-3; 14-15; 16; 19-24; 32-34).

Si considereranno, infine, le caratteristiche generali della "eziologia metastorica" di Gn 1-11, dedicandosi in particolare al tema della creazione e del peccato. Si evidenzieranno le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gn 12-36) e si leggeranno alcuni passi particolarmente significativi (Gn 15; 18; 22).

Bibliografia

a) *Per la storia di Israele:*

L. MAZZINGHI, *Storia di Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; J. GONZALES ECHEGARAY E ALTRI, *La Bibbia nel suo contesto*, vol. I, Paideia, Brescia 1994.

b) *Per una introduzione all'Antico Testamento:*

Introduzione all'Antico Testamento, a cura di E. ZENGER, Queriniana, Brescia 2005.

c) *Per il Pentateuco e libri storici:*

F. G. LÓPEZ, *Il Pentateuco. Introduzione alla lettura dei primi cinque libri della Bibbia*, Paideia, Brescia 2004; G. BORGONOVO E COLLABORATORI, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento*, (Logos. Corso di studi biblici 2), LDC, Torino, Leumann 2012; J.L. SKA, *Il cantiere del Pentateuco. vol. 1: Problemi di composizione e di interpretazione*, EDB, Bologna 2013; Id., *Il cantiere del Pentateuco. vol. 2: Aspetti teoretici e letterari*, EDB, Bologna 2013.

ANTICO TESTAMENTO: PROFETI E SCRITTI

Prof. G. Corini

Il corso intende introdurre lo studente alla conoscenza della singolarità della profetia (*nebi im*) e della sapienza (*ketubim*) di Israele all'interno dell'ambiente circostante.

a) In un primo momento si studierà la terminologia profetica, le “coordinate” del profeta e i vari tipi di “racconti di vocazione” profetiche. Analogamente, alla luce di Proverbi 1,1-7, si affronterà il vocabolario sapienziale e si offrirà, più che una “definizione”, una “descrizione” della *chohmah* biblica.

b) In un secondo momento, si farà una “lettura” attenta di alcuni brani particolarmente significativi. Per il profetismo, si prenderanno in considerazione gli “oracoli contro le nazioni” (Amos 1-2); la “vicenda matrimoniale” di Osea (Os 1-3). Dei “profeti maggiori”, ci si limiterà a Geremia ed Ezechiele riguardo al tema della Nuova Alleanza in collegamento a Dt 29-30.

Per gli Scritti, invece, la “lettura” si concentrerà ad alcuni testi che formano il “cammino della Sapienza” in Israele: Pr 9, Gb 28, Sir 24 e Sap 9.

Bibliografia

a) *Per i Profeti:*

J. M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici*, Paideia, Brescia 1996; B. MARCONCINI E ALTRI, *Profeti e Apocalittici*, LDC, Leumann 2007; J.L. SICRE, *Profetismo in Israele. Il profeta. I profeti. Il messaggio*, Borla, Roma 1995.

b) *Per gli Scritti:*

M.V. ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti*, Paideia, Brescia 1997; A. BONORA - M. PRIOTTO (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti*, LDC, Leumann 1997; R. E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica*, Queriniana, Brescia 1993 (orig. 1990).

INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Prof. P. Rezzonico

Il corso persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

la capacità di riflessione razionale sul reale come totalità, sull'esperienza umana e sulle condizioni e forme del sapere e dell'agire umano.

La conoscenza dei metodi e dei percorsi di ricerca, emersi nei vari momenti della storia, mostrandone continuità e rotture.

L'attitudine critica nei confronti delle conoscenze, idee, credenze.

La capacità critica per elaborare una interpretazione della complessità del presente.

La conoscenza delle principali teorie filosofiche e gli autori presentati.

L'uso con proprietà del lessico e delle categorie essenziali della tradizione filosofica. La lettura di testi filosofici (antologici o integrali) individuandone la tipologia, le idee centrali, il procedimento logico-argomentativo e l'intenzione sottesa, le tesi argomentate e quelle solo enunciate, i riferimenti storici e filosofici.

Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud e le loro riprese nel Novecento (il neomarxismo e le scuole psicoanalitiche con particolare attenzione alla interpretazione lacaniana della psicoanalisi). Lo "sguardo" della fenomenologia: Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richirc. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Gli scenari del postmoderno: Jean-François Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole", Max Picard e Luigi Parejson.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "raccordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare: la questione della nominazione di Dio, la collocazione del soggetto, lo scenario della postmodernità, i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza). Lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

Bibliografia

G. FORNERO - S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; F. D'AGOSTINI, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano 1997; F. CIOFFI - F. GALLO - G. LUPPI - A. VIGORELLI - E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCHE, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed), *La teologia del novecento: momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

ETICA

Prof. E. Conti

Il corso intende offrire una illustrazione generale della problematica etica in riferimento all'esperienza comune e alla riflessione teoretica. In un primo momento verranno analizzati i principali modelli giustificativi proposti nella storia della filosofia (in particolare, l'eudaimonismo, l'epicureismo, lo stoicismo, la filosofia cristiana, il giusnaturalismo, il formalismo, l'eticità, l'utilitarismo, l'etica della responsabilità) e le teorie che ne hanno contestato la pertinenza e l'argomentazione (soprattutto, Hume e Nietzsche). In un secondo momento, viene proposta una teorizzazione dell'etico a partire dalla constatazione della prescrittività insita nell'esperienza del valore: la sollecitazione a compiere un atto responsabile presuppone una libertà capace di assumere la scelta come conseguenza di una deliberazione di cui la persona deve/può rendere conto a sè e ad altri. Di una tale dinamica si cercheranno gli elementi trascendentali che ne giustificano il darsi: in particolare, la libertà, la coscienza, il valore, il bene, la norma, la virtù. Infine, si cercherà una teoria coerente, in grado di articolare i diversi elementi di una visione unitaria.

Bibliografia

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Mondadori Bruno, Milano 2003; L. ALICI, *Filosofia morale*, La Scuola, Brescia 2011; J. GORCZYCA, *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2011; A. LÉONARD, *Il fondamento della morale. Saggio di etica filosofica*, San Paolo, Cinisello B. 1994; P. RICOEUR, *Sè come un altro*, in (a cura di) D. IANNOTTA, *Di fronte e attraverso. Filosofia 325*, Jaca Book, Milano 1993, 263-407; G. ABBÀ, *Felicità vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, Las, Roma 1995.

INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

Prof. G. Cislaghi

Il corso intende anzitutto offrire alcune premesse fondamentali al discorso teologico e quindi alle ragioni e allo stile che plasmano l'impostazione dell'itinerario di studi proposto dall'Istituto; in seconda battuta verranno affrontati alcuni temi altrettanto "fondamentali" che riguardano il funzionamento della fede cristiana e quindi della teologia. Sono previsti due tempi:

primo tempo: l'esperienza teologica

- la *teologia* come dono e compito: la parola di Dio e la parola su Dio;
- il mestiere della *teologia*: vocazione ecclesiale e responsabilità culturale;
- le stagioni della *teologia*: alcuni modelli dalla storia della teologia;
- fare e studiare la *teologia*: la questione dell'ordine dei contenuti, del metodo e del linguaggio.

secondo tempo: i referenti normativi della fede e della teologia come adeguata corrispondenza alla Rivelazione

- la Tradizione
- il Canone biblico
- il Magistero e il Dogma.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. E. Prato

Il corso vuole introdurre all'ambito teologico - fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, fede, mediazione ecclesiale) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che - all'interno di esso - si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi - anche presentando gli strumenti essenziali per una ricerca - il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale* (che si sofferma - in particolare - sull'impostazione classica del trattato di apologetica), si cerca un approccio iniziale alla materia, disegnando un primo abbozzo del corso ed evidenziando le scelte teoriche di fondo (il superamento dell'alternativa fede/ragione e l'articolazione della teologia fondamentale come trattato sulla fede).
2. La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata - innanzitutto - ad illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la lettura e il confronto della Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I e della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II. Il guadagno di una concezione cristocentrica, storica e personalistica della rivelazione apre la via ad una *fenomenologia* di Gesù, che riconosce il suo centro nella rivelazione di Dio come dedizione.
3. La sezione dedicata alla *fede* è affrontata - in primo luogo - a partire da un'*istruzione* del tema in prospettiva storica, a partire dalla questione del rapporto fede/salvezza/Chiesa. La coppia concettuale *fede testimoniale/fede che salva* sembra la più adeguata per affrontare tale questione e per approfondire complessivamente il tema della fede in prospettiva teologico-fondamentale.
La categoria di fede che salva trova una sua importante articolazione nella teoria della *coscienza credente* (la fede come condizione costitutiva e strutturante la coscienza), teoria che, mentre offre le coordinate per una teologia della fede che non si ponga a lato dell'umano, consente di mettere a fuoco il nodo fede/ragione.
4. La categoria di *fede testimoniale* guida invece la comprensione del compito della *Chiesa* in ordine all'accesso della rivelazione. Dopo aver offerto una chiarificazione teorica dell'*idea* di *testimonianza* e aver precisato come attraverso di essa si voglia anche ripensare la problematica della *Tradizione*, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della *testimonianza ecclesiale*, per individuare - infine - le strutture essenziali della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

Bibliografia

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia*

fondamentale, Cittadella, Assisi 2014; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002 (manuale di riferimento); Id., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, presentazione di G. Colombo, Queriniana, Brescia 2008⁴; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2009.

LITURGIA

Prof. C. Magnoli

Il corso muove da una messa a punto del capitolo I di *Sacrosanctum Concilium*, inteso come la “magna charta” della riforma liturgica e il luogo magisteriale da cui nascono tutte le domande della ricerca liturgica successiva. Alla luce di questo esito aperto della storia della liturgia e della riflessione sulla liturgia, vengono esplorati i vari segmenti della tradizione liturgica, orientale e occidentale fino al secolo VII; solo occidentale dal secolo VII in poi. La prassi rito-cultuale neotestamentaria, e la riflessione sulle categorie religiose di Israele (sacrificio, altare, tempio, sacerdozio) rilette nel Nuovo Testamento, costituisce una prima grande tappa. La prassi e la riflessione liturgica di epoca patristica (secoli II-VII) è altra tappa di grande significato. Seguono capitoli più snelli ed essenziali, relativi alle varie epoche medievali. Una sosta significativa sull’epoca pretridentina / tridentina e posttridentina per giungere alla stagione del Movimento liturgico in senso ampio (prodromi del Movimento nel ‘700 e ‘800) e in senso stretto (Movimento nel ‘900 con Beauduin, Casel, Guardini, etc. fino alla *Mediator Dei*). Un’ultima tappa storica è la ripresa dell’eredità del Vaticano II nella sua recezione post-conciliare fino ad oggi. Conclude il corso un duplice affondo tematico: la nozione di Anno Liturgico e di Liturgia delle Ore e la dimensione liturgica del tempo.

Bibliografia

G. BONACCORSO, *La Liturgia e la fede: la teologia e l’antropologia del rito*, Messaggero, Padova 2005; K. PECKLERS, *Liturgia. La dimensione storica e teologica del culto cristiano e le sfide del domani*, Queriniana, Brescia 2007; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia - I santi segni*, Morcelliana, Brescia 1980 (or.1919); P. TOMATIS, *La festa dei sensi. Riflessioni sulla festa cristiana* (Spiritualità del nostro tempo. Terza serie), Cittadella Assisi 2010; J. RATZINGER, *Lo spirito della liturgia* (or.2000), in Id, *Teologia liturgica* (Opera Omnia 11), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010; G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia* (Liturgia e Vita), Qiqajon, Magnano (BI) 2011. Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

Prof.ssa C. Simonelli

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell’era volgare. Poichè gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d’altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della chiesa antica, i moduli in cui viene artico-

lato il corso integrano la *patrologia* e la *storia*. - Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (*Padri Apostolici*).

- Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

- Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area “asiatica”; Tertulliano e Ciprano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

- Quarto modulo: la svolta nei rapporti della Chiesa - Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea - Costantinopoli I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro e Ambrogio.

- Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concilii di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori *patristici*. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia

Manuali consigliati:

Patrologia:

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato 1999; C. MORESHCHINI - E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina, I - II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University press, Cagliari 2013².

Storia:

G. FILORAMO (a cura di), *Storia del cristianesimo: l'antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma - Bari 2004⁴.

STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE

Prof. R. Mambretti

Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'occidente europeo, senza trascurare gli imprevedibili riferimenti all'oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di inter-

pretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento. Si farà inoltre ricorso, durante lo svolgimento del programma all'apporto offerto da letture di taglio storiografico che consentano di riflettere su ipotesi e metodi di analisi dei temi considerati; verrà inoltre presentata e commentata un'antologia di fonti per offrire una prima possibilità di conoscere e di valutare i fondamenti da cui prende le mosse ogni ricerca storica.

Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, in essi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

- 1) L'incontro, non sempre facile, ma secondo di risultati, tra i popoli germanici (o barbarici) e le chiese d'occidente e d'Oriente, cui si connette quale nuovo fattore di interazione il monachesimo. Nello stesso contesto si collocano l'ascesa delle chiese vescovili, in particolare di quella romana, e l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.
- 2) Seguendo l'azione e le scelte operate della Chiesa Romana nel corso dell'VIII secolo si potrà giungere alla prima significativa sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana costituita dal sistema carolingio e quindi dalla Chiesa imperiale degli Ottoni. La lotta delle investiture costituisce il punto di rottura di questa collaborazione, come ben esemplifica la letteratura libellistica che da questo confronto si genera. Il rapporto gerarchizzato tra Chiesa romana e chiese locali, accanto al distacco dall'Oriente, e lo sviluppo del Diritto canonico sono tra i fattori determinanti per l'avvio di una nuova concezione ecclesiologica, che nei secoli XI e XII sancisce una inedita capacità di iniziativa dei papi, soprattutto nel rapporto con l'impero.
- 3) Il ruolo attivo del papato - ben visibile nella figura di Innocenzo III - si rivela anche nella promozione dei concilii lateranensi, nel sostegno offerto alla formazione dei nuovi ordini religiosi (in particolare i mendicanti), nell'impegno per le diverse spedizioni crociate. L'affermazione estrema dell'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII) inaugurano alle soglie del XIV secolo il periodo avignonese.
- 4) Dall'XI secolo il tessuto ecclesiale è inoltre avviato nel suo complesso verso riforme che rimodellano il volto delle istituzioni ecclesiastiche e delle comunità cristiane, come si può rilevare dalla formazione di nuove circoscrizioni ecclesiastiche, ma soprattutto dall'affermazione di comunità di canonici regolari, mentre il "vecchio" e il "nuovo" monachesimo (Cluny e Citeaux) e l'eremitismo conoscono un sorprendente sviluppo. Il fiorire degli ordini mendicanti favorisce quindi la presenza nelle strutture ecclesiastiche dei laici devoti e delle loro associazioni e lo sviluppo dell'attività assistenziale, ma investe anche il mondo intellettuale. La diffusione dei pellegrinaggi costituisce significativa conferma della vitalità di questa società.
- 5) Le crociate e le missioni dei frati spingono la cristianità medievale oltre i propri confini, ma sollecitano una profonda riflessione sulla necessità di una nuova cristianizzazione d'Europa. Il ritorno a Roma del Papa e il grande scisma di Occidente rivelano le difficoltà in cui si dibatte la Chiesa tardo medievale, nuovamente percorsa da aspirazioni di riforma, ancora legata a tradizionali concezioni universalistiche e interrogata dall'emergere delle nazionalità. In questo contesto il concilio di Costanza e le elaborazioni del pensiero conciliarista segnano emblematicamente l'epilogo della stagione medievale.

Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i nessi problematici e i dati essenziali propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica. La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sui manuali e sulla bibliografia costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo. Ogni studente sarà inoltre invitato all'approfondimento di uno dei temi esposti, con esplicito riferimento a saggi specifici indicati durante le lezioni o concordati con il docente, in modo da poterne esporne le linee essenziali al momento dell'esame.

Bibliografia

Oltre alla dispensa predisposta dal docente, che verrà utilizzata come strumento di lavoro durante le ore del corso e potrà costituire una prima base di studio, si ritiene fondamentale:

- lo studio dei capitoli dedicati al medioevo di *Storia dell'Italia religiosa*, (a cura di) G. DE ROSA - T. GREGORY - A. VAUCHEZ, *I: L'antichità e il medioevo*, Laterza, Roma-Bari 1993;
- la conoscenza di una delle seguenti opere: *Storia del cristianesimo. Il medioevo*, (a cura di) G. FILORAMO - D. MENOZZI, Laterza, Roma-Bari 1997; G. CANTARELLA - V. POLONIO - R. RUSCONI, *Chiesa, chiese, movimenti religiosi*, Laterza, Roma Bari 2001; L. MEZZADRI, *Storia della Chiesa tra medioevo ed epoca moderna*, Clv, Roma 2001; G. PENCO, *La Chiesa nell'Europa medievale*, Portalupi editore, Casale Monferrato (AL) 2003; G.L. POTESTÀ - G. VIAN, *Storia del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2010.

Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante il corso.

STORIA DELLA FILOSOFIA (I e II parte)

Prof.sa I. Guanzini - Prof. E. Garlaschelli

Il corso prenderà avvio dalle origini del pensare filosofico presso i primi pensatori greci e giungerà fino alla Modernità, che trova il suo compimento nel criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medioevale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Si terrà conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della stessa rielaborazione teologica, nell'attenzione costante di mostrare i nessi fra le discipline e i reciproci influssi nel corso delle epochi. Si privilegerà in modo particolare l'approccio diretto ai testi filosofici, allo scopo di favorire un contatto effettivo con il metodo, il linguaggio, lo spazio filosofico del pensare. Il corso prevede per l'unità didattica concernente "l'Antichità" un percorso di approfondimento monografico in rapporto ad un autore, a un testo o a una corrente filosofica. Riguardo le unità didattiche inerenti il "Medioevo" e la "Modernità" il percorso verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Il percorso si svolgerà secondo questi passaggi:

I - L'ANTICHITÀ

1. I primi pensatori greci.
2. I Sofisti e Socrate.
3. Platone e Aristotele.
4. Stoicismo.
5. Plotino e la spiritualità ellenistica.
6. Agostino e la filosofia cristiana.

II - IL MEDIOEVO

1. Anselmo d'Aosta e la ricerca della verità divina.
2. La Scolastica.
3. Tommaso d'Aquino.
4. Giovanni Duns Scoto.
5. Guglielmo d'Ockham.

III - LA MODERNITÀ

1. Il nuovo Umanesimo.
2. La Rivoluzione scientifica.
3. Il soggetto cartesiano.
4. Pascal: filosofia e Cristianesimo.
5. Spinoza e la filosofia dell'immanenza.
6. Hobbes e Rousseau: politica e antropologia.
7. Il razionalismo di Leibniz.
8. Locke, Hume e la tradizione empirista.
9. La filosofia critica di Kant e le sue interpretazioni.

Bibliografia

G. REALE - D. ANTISERI, *Storia della filosofia*, Vol. 1-2, La Scuola, Brescia 1997; (in alternativa un manuale di filosofia da concordare con il docente). P. HADOT, *Che cos'è la filosofia antica?*, Einaudi, Torino 1998; E. BERTI, *In principio era la meraviglia. Le grandi questioni della filosofia antica*, Laterza, Roma - Bari 2008; G. REALE (a cura di), *I presocratici. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2006; *Platone, Apologia di Socrate - Simposio - Fedone - Aristotele, Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; W. BEIERWALTES, *Plotino. Un cammino di liberazione verso l'interiorità, lo Spirito e l'Uno*, Vita e Pensiero, Milano 1993; E. GILSON, *La filosofia nel medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Milano 2004; AGOSTINO D'IPPONA, *Le confessioni*, Einaudi, Torino 2007; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione a Tommaso d'Aquino*, Laterza, Roma-Bari 2004; C. VASOLI (a cura di), *Le filosofie del rinascimento*, Bruno Mondadori, Milano 2002; P. ROSSI, *La nascita della scienza moderna in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2005; R. CARTESIO, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; B. PASCAL, *Pensieri*, Bompiani, Milano 2002; C. CIANCIO, *Cartesio o Pascal? Un dialogo sulla modernità*, Rosenberg e Sellier, 1995; B. SPINOZA, *Eтика*, Laterza, Roma-Bari 2009; E. CASSIRER, *Vita e dottrina di Kant*, trad. italiana di G. A. DE TONI, La Nuova Italia, Firenze 1977; S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione allo studio di Kant*, La Scuola, Brescia 1997.

SECONDO ANNO

SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. M. Cairoli

1. Origine e natura dei vangeli sinottici.
2. Il racconto di Marco: struttura e ampia lettura del testo.
3. Il racconto di Matteo: introduzione generale, discorso della montagna, discorso ecclesiale.
4. Il racconto di Luca: visione d'insieme, i “vangeli dell’infanzia”, il viaggio verso Gerusalemme, il mistero pasquale.
5. Il libro degli Atti: lo Spirito, la testimonianza, la corsa della Parola.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof. F. Manzi

Il corso focalizza l’attenzione su alcuni dei temi neotestamentari più significativi sotto il profilo teologico-biblico. In concreto: dopo una rapida panoramica sul cristianesimo primitivo, si intraprenderà in prospettiva sintetica la spiegazione di varie pagine salienti dell’epistolario paolino (Rm, 1-2 Cor, Gal, Fil, 1Ts) e deuteropaoertino (Col e Ef), contestualizzate all’interno di una esposizione biografica del ministero apostolico di Paolo di Tarso, anche alla luce degli Atti degli Apostoli. Inoltre, la presentazione del quadro del cristianesimo del I secolo d.C., in cui sono considerate altre testimonianze dell’epistolario apostolico (Eb, Gc, 1Pt), procederà spesso per nuclei tematici di taglio differente: teologico (ad es. l’ira di Dio), cristologico (ad es. l’inno di Fil 2,5-11), e pneumatologico (ad es. i carismi), antropologico (ad es. i rapporti tra la grazia e la libertà, la fede e le opere), ecclesiologico (ad es. le relazioni della Chiesa con il giudaismo e il paganesimo; la concezione della Chiesa come corpo di Cristo animato dall’unico Spirito santo; i sacramenti e il nuovo culto cristiano) ed escatologico (ad es. l’esortazione a un’attesa operosa della venuta gloriosa del Signore). Il corso lascerà intravedere così alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, nonché diverse piste di ricerca di carattere pastorale (ad es. la testimonianza cristiana, la missione *ad gentes* della Chiesa) e spirituale (ad es. la vocazione, la conversione, l’imitazione di Cristo).

Bibliografia

B. MAGGIONI - F. MANZI (edd.), *Lettere di Paolo*, Cittadella, Assisi 2005; F. MANZI (ed.), *Assaggi biblici. Introduzione alla Bibbia anima della teologia*, Ancora, Milano 2006; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei*, Città Nuova, Roma 2001; F. MANZI, *Paolo, apostolo del Risorto. Sfidando le crisi a Corinto*, San Paolo, Cinisello B. 2008; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi*, Paoline, Milano 2002.

GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

Prof.sa R. Pellegrini

1. IL QUARTO VANGELO.

- *Introduzione*: autore, scopo e destinatari, ambiente d'origine. Aspetti letterari e narrativi propri del Quarto Vangelo differenti dai vangeli sinottici. La questione dell'unità e la storia della composizione. La narrazione evangelica e la proposta di una struttura.
- *Messaggio teologico*: il Prologo come chiave ermeneutica del IV Vangelo.
- *Letture*: si presentano alcune figure di fede del Quarto Vangelo secondo un approccio di tipo narratologico per mettere in luce le tappe in cui matura la fede cristologica (Nicodemo, Samaritana, Discepolo Amato, Tommaso, ecc.).

2. LE TRE LETTERE DI GIOVANNI: QUESTIONI INTRODUTTIVE E MESSAGGIO TEOLOGICO.

3. APOCALISSE

- *Introduzione*: cenni sulla letteratura apocalittica, genere letterario, struttura letteraria, lingua e stile, simbolismo. Origine del libro: autore, luogo e data di composizione, destinatari e scopo.
- *Messaggio teologico*: la risposta cristiana di fronte al dramma della storia.
- *Letture* di passi scelti.

Bibliografia

Per Giovanni: A. CASALEGNO, “*Perchè contemplino la mia gloria*” (*Gv 17,24*). *Introduzione alla teologia del Vangelo di Giovanni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2006; R.E. BROWN - F.J. MOLONEY (ed.), *Introduzione al vangelo di Giovanni*, Queriniana, Brescia 2007; R.E. BROWN, *I-II-III lettera di Giovanni*, in *Introduzione al Nuovo Testamento*, Queriniana, Brescia 2008; R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure della fede in San Giovanni*, Glossa, Milano 2012; X. LEON DUFOUR, *Lettura dell'Evangelo secondo Giovanni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2007; F.J. MOLONEY, *Il vangelo di Giovanni*, LDC, Leumann 2007.

Per Apocalisse: C. DOGLIO, *Introduzione all'Apocalisse di Giovanni*, in G. GHIBERTI (e coll.), *Opera giovannea*, LDC, Leumann 2003, 133-178; C. DOGLIO, *Apocalisse di Giovanni*, Edizioni Messaggero, Padova 2005.

Ulteriore bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

LA FILOSOFIA DELL'UOMO

Prof. E. Conti

Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare ed interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), anche a seguito e a motivo delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprensione del tema, valorizzando elaborazioni tradizionali e tentativi attuali di descrizione dell'umano. Il corso segue l'abituale suddivisione dei trattati: dopo una parte dedicata alla riconoscenza delle principali teorie antropologiche proposte nel corso della storia, vengono ripresentati i temi fondamentali intorno ai quali si sofferma la riflessione filosofica sull'uomo. Questa seconda parte prende avvio da una fenomenologia della relazione nelle sue dimensioni interpersonale e sociale, per giungere al rendi-

mento delle modalità del costituirsi dell'identità personale e insieme alla scoperta della radicale dipendenza del singolo dall'altro e più in generale del tratto culturale che caratterizza il suo inserimento in un contesto sociale e storico. Il situarsi dell'uomo è successivamente approfondito nella ricerca delle connotazioni umane dello spazio e del tempo; anche sotto questo profilo appare il carattere culturale dell'essere umano, il suo peculiare modo di essere aperto al mondo e di interpretare l'esistenza secondo una finalità che orienta all'agire come attuazione di sé, in un compito che appare infinito. Il dramma della morte determina una necessaria sosta sulla problematica del senso e sul darsi dell'esperienza religiosa: si è così in grado di mostrare quanto l'uomo sia capace di trascendere il proprio contesto esistenziale. In un passaggio ulteriore si individuano le condizioni trascendentali di quanto rilevato in precedenza nelle modalità con cui l'uomo si rapporta al mondo: coscienza, conoscenza e volontà. Al termine, viene ricercato il fondamento ontologico, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona.

Bibliografia

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991³; J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, LDC, Leumann 1995⁸; J.A. LOMBO - F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione*, Università della Santa Croce, Roma 2007; C. PERI, *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia*, Sciascia, Caltanissetta - Roma 2002; A. PETAGINE, *Profili dell'umano. Lineamenti di antropologia filosofica*, Angeli, Milano 2007.

METAFISICA

Prof. D. Cornati

Il corso si ripromette di offrire allo studente una rivisitazione, limpida e pensosa, della ricca tradizione occidentale del pensiero del fondamento, presidiando le sue espressioni storicamente cruciali, messe in tensione nella forbice che progressivamente si apre fra una "metafisica dell'essere" - o, per meglio dire, delle "proprietà trascendentali dell'essere" (Platone, Aristotele, Plotino, Tommaso, Cartesio) - e una "metafisica della totalità della coscienza" (Spinoza, Leibnitz, Kant, Hegel e, forse, lo stesso Heidegger). L'intelligenza del suo sviluppo conseguente farà emergere il tratto sensibilmente provocatorio e, non di meno, il profilo teoricamente irricevibile dell'editto che ne proclama perentoriamente "la fine". La congiuntura critica dovrà spingere però oltre, invocando, per l'epoca che deve venire, una metafisica migliore: capace di contrastare la deriva della ragione naturalistica dell'essere e del principio. In primo luogo, col mettere radicalmente in discussione - già in sede fenomenologica - la scissione dell'ontologia fondamentale dalla logica dell'esistere "secondo verità e giustizia".

Bibliografia

H.U von BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BERGAMO, *L'anatomia dell'anima. Da François de Sales a Fenelon*, Il Mulino, Bologna 1991; M. BLONDEL, *L'Azione (1993). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; G. BONTADINI, *Conversazioni di metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 1995; J. MARESCHAL, *Il punto di partenza della metafisica. Il tomismo di fronte alla filosofia critica*, Vita e Pensiero, Milano 1995;

P. SEQUERI, *Una svolta affettiva per la metafisica?* in P. SEQUERI - S. UBBIALI, *Nominare Dio invano?*, Glossa, Milano 2009, pag. 85-178; IDEM, *Metafisica e ordine del senso*, Teologia 36, (2011), pag. 159-171.

TEOLOGIA FILOSOFICA

Prof. M. Epis

Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate nella storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la neoetica, l'ontologia e il discorso teologico. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivistica o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde – poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza,

ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una *rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività / passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (*l'a priori categoriale*) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale: la critica heideggeriana all'ontoteologia, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienze della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non, logica - concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoricamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza, in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono allo stesso modello, non quello della dipendenza, ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

Bibliografia

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma - Bari 2004; C. FABRO, *La nozione di metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il*

rigore della carità, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *A l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio il mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

ANTROPOLOGIA DEL SACRO

Prof. S. Petrosino

Intento del corso è di introdurre alle tematiche fondamentali dell'antropologia del sacro attraverso una descrizione e una problematizzazione della nozione di *Homo religiosus*. Al centro delle lezioni è posta l'affermazione di Eliade secondo il quale “il sacro è un elemento della struttura della coscienza e non un momento della sua storia”. Il corso è strutturato in due momenti: in una prima fase si svilupperà una riflessione antropologica centrata sulla distinzione tra religiosità e religione; in una seconda fase si prenderà in esame il testo di J. Ries intitolato “Il Sacro”.

Bibliografia

J. RIES, *La coscienza religiosa*, Jaca Book, Milano 2014; S. PETROSINO, *La scena umana. Grazie a Derida e Lévinas*, Jaca Book, Milano 2010; Id., *La prova della libertà*, San Paolo, Cinisello B. 2013; Id., *Cercare il vero*, San Paolo, Cinisello B. 2014.

CRISTOLOGIA

Prof. A. Cozzi

Le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento; una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storico-dogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica e ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

1. Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
2. Bibbia e cristologia.
3. I due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
4. La cristologia patristico-conciliare.
5. Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.
6. La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
7. Parte sistematica: linee fondamentali di una cristologia di Gesù.

Bibliografia

- A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Cittadella, Assisi 2007;
G. THEISSEN - A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÜÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza 1: Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello B. 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, n. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscinetia* (1986) in: *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, n. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, in: "Civiltà Cattolica" (1997) 1, p. 146-183.

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Prof. G. Angelini

INTRODUZIONE

1. La teologia morale: stato presente della disciplina; l'immagine storica della teologia morale; la figura convenzionale della *theologia moralis*; i precedenti scolastici della *theologia moralis*.
2. L'idea di teologia morale: la questione morale; il sapere teologico e la morale.
3. Teoria ed esperienza morale nel presente: il recente ritorno all'etica; gli approcci empirici; i fattori civili di crisi della coscienza morale.

I - I DUE GRANDI MODELLI DELLA TRADIZIONE

1. La sintesi di Agostino.
2. La sintesi di Tommaso.
3. I problemi emergenti.

II - RILETTURA DEL MESSAGGIO BIBLICO

1. Introduzione.
2. La legge.
3. La profezia.
4. La sapienza.
5. Il vangelo di Gesù: il vangelo del regno; la predicazione in parabole; la chiamata, la sequela e l'istruzione ai discepoli; epilogo: cena, passione e morte, risurrezione.
6. La predicazione apostolica e la parenesi.
7. La teologia di Paolo.
8. La teologia di Giovanni.

III - LA SINTESI

1. L'esperienza pratica e la sua struttura originaria: promessa e obbedienza.
2. La legge.
3. La coscienza.
4. Il peccato come condizione e come atto.
5. La fede come conversione.
6. Opzione fondamentale e atti singoli.
7. La chiesa e i sacramenti.

Bibliografia

Testo di riferimento:

G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Glossa, Milano 1999.

STORIA DELLA CHIESA MODERNA

Prof. S. Xeres

Esponendo le vicende principali del cristianesimo, tra i secoli XIV e XVIII ci si propone di evidenziare alcuni aspetti nuovi assunti dalla Chiesa in quest'epoca: il profondo anelito riformatore che la investe al tramonto della civiltà medievale; le nuove prospettive geografiche e culturali che le si aprono di fronte; il nuovo, problematico rapporto con la società europea. Mediante il costante riferimento alla documentazione d'epoca si cercherà di fare emergere la nuova consapevolezza che progressivamente la Chiesa moderna acquista di sé.

I. La crisi della grande civiltà medioevale provoca un profondo turbamento che si manifesta in una diffusa decadenza, istituzionale e morale, dell'intero corpo ecclesiastico. Al contempo, si assiste ad un intenso sforzo di riforma della Chiesa, sia con iniziative del vertice romano, sia con esperienze poste in atto da religiosi, vescovi e chierici, gruppi di laici: è l'ampio fenomeno indicato come "Riforma cattolica". La debole recezione di tali istanze lascia tuttavia un varco aperto nel quale si inseriscono fenomeni di netta rottura con l'istituzione, in nome del ritorno alla "purezza" originaria: sono le Riforme "evangeliche" in seguito dette "protestanti".

II. Pur pesantemente ridimensionata nella sua consistenza territoriale, la Chiesa romana riprende vigore e solidità grazie al notevole slancio spirituale e alla capillare riorganizzazione istituzionale posta in atto dal concilio di Trento. Nello stesso tempo, le nuove esplorazioni marinare sia verso l'Africa sia, soprattutto, verso l'America e l'Asia, aprono orizzonti inattesi che, mentre rimettono ulteriormente in questione il tradizionale assetto della Chiesa, proiettano il cristianesimo in una dimensione mondiale, suscitando nuove esigenze istituzionali e culturali.

III. Il passaggio, in Europa, dall'unico impero ai molti stati nazionali, a fronte di un cristianesimo a sua volta diviso in varie confessioni, pone l'urgente necessità di una nuova forma di convivenza pacifica, individuata nello spazio comune della società "civile", sulla base di principi di razionalità e di tolleranza. Con ciò viene a porsi in maniera inedita e problematica anche il ruolo pubblico della Chiesa, mentre la società europea vive un progressivo distacco dalla propria antica matrice cristiana.

Bibliografia

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-94; L. MEZZADRI, *La Chiesa tra rinascimento e illuminismo*, Cittanova, Roma 2006; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul Concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974; M. MAROCCHI, *Colonialismo, cristianesimo e culture extraeuropee*, Jaca Book, Milano 1980; V. MATTIOLI, *Rilettura di una conquista*, Marietti, Genova 1992.

IRC NELLA SCUOLA PUBBLICA

Proff. R. Rezzaghi – M. Moschetti

FINALITÀ

Il corso si propone di fornire una preparazione di base per iniziare gli alunni all'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana.

CONTENUTO

Muovendo dalle dinamiche della comunicazione educativa, si rileggerà la storia dell'insegnamento della religione in Italia, con attenzione a cogliere:

- a) lo stato della questione relativamente all'insegnamento della religione nella scuola;
- b) la configurazione storico-giuridica della disciplina: che cos'è stato l'IR e che cos'è oggi l'IRC;
- c) la configurazione didattica: considerazione critico-sistematica dei modelli di comunicazione didattica storicamente affermatisi;
- d) le prospettive che si aprono per la disciplina in seguito alla riforma della scuola in atto.

ARTICOLAZIONE

1. L'insegnamento scolastico della religione nel Regno d'Italia.
2. L'insegnamento scolastico della religione nella Repubblica italiana.
3. Educare la religiosità nella scuola dello Stato laico.
4. La relazione educativa, la didattica e i suoi modelli.
 - Il rinnovamento metodologico agli inizi del Novecento: il modello puerocentrico.
 - Il modello kerigmatico.
 - Il modello antropologico esperienziale.
 - Il modello curricolare.
 - Il modello della didattica per concetti.
5. L'organizzativo della didattica per itinerari: la sperimentazione nazionale 1998-2000
6. Insegnare oggi: l'IRC nella scuola della riforma.
7. Approfondimenti legislativi.

Bibliografia

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione. Integrazioni alle "indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relative all'insegnamento di religione cattolica" (D.P.R. 11.02.2010 pubblicato in: Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2010).

Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Dispense del Prof. M. Moschetti.

R. REZZAGHI, *Manuale di didattica della religione. Come parlare di Dio ai giovani nel "Cortile dei gentili"*, La Scuola, Brescia 2012; R. REZZAGHI, *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, Bologna 2012.

Per approfondire: L. CAIMI - G. VIAN (a cura), *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura dell'Italia contemporanea*, Morcelliana, Brescia 2013; Z. TRENTI - C. PASTORE (a cura), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità. Prontuario dell'insegnante di religione*, LDC, Torino 2013; A. PORCARELLI, *La reli-*

gione e la sfida delle competenze, SEI, Torino 2014; M. CATTERIN, *L'insegnamento della religione nella scuola pubblica in Europa. Analisi e contributi di istituzioni europee*, Marcianum Press, Venezia 2013.

PRIMA LINGUA STRANIERA

Il programma e le indicazioni per lo svolgimento della prova d'esame sono a disposizione in segreteria.

TERZO ANNO

MISTERO DI DIO

Prof. A. Cozzi

I - INTRODUZIONE: IL SENSO E LE COORDINATE DI UNA TEOLOGIA TRINITARIA

1. Il senso salvifico ed esistenziale della dottrina cristiana.
2. La novità cristiana dell'esperienza di Dio in rapporto con altre forme di conoscenza e d'esperienza religiosa.
3. Il luogo del discorso su Dio oggi.

II - LA VERITÀ DI DIO PADRE IN GESÙ CRISTO E IL DONO DELLO SPIRITO

1. L'automanifestazione di Dio.
2. La mediazione definitiva dell'automanifestazione di Dio.
3. Una nuova immediatezza con Dio: l'effusione dello Spirito.
4. Le formule trinitarie del Nuovo Testamento.

III - LA TRINITÀ NELLA FEDE DELLA CHIESA: APPROCCIO STORICO, ERMENEUTICO E DOGMATICO

1. La formazione del dogma trinitario e l'ellenizzazione del cristianesimo.
2. La teologia trinitaria di Agostino.
3. La formalizzazione del dogma trinitario tra questioni terminologiche ed eredità agostiniana.
4. Tre "stili teologici" differenti.
5. Crisi e riscoperta della dottrina Trinitaria nell'orizzonte della soggettività moderna.
6. La Trinità nella Storia della salvezza.

Bibliografia

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; B. STUDER, *Dio salvatore nei Padri della Chiesa*, Borla, Roma 1986; B. SESBOÜÉ - J. WOLINSKI, *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato 1996; F.L. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

Prof. F. Scanziani

I - SULLA TRACCIA DELL'UOMO. L'ANTROPOLOGIA TEOLOGICA DALLA MODERNITÀ AD OGGI

II - L'IDENTITÀ CRISTIANA. L'UOMO CONFORMATO A CRISTO NELLO SPIRITO

1. La visione “cristica” dell’uomo.
2. La verità dell’antropologia cristiana. La predestinazione degli uomini in Cristo.
3. La creazione luogo dell’antropologia cristiana e segno per la comunione.
4. L’uomo centro dell’antropologia cristiana. La libertà corporea, capacità di relazione.
5. Un’antropologia della libertà creata come “immagine” di Dio.
6. Uomo e donna sigillo dell’antropologia cristiana. La libertà sessuata, differenza nella comunione.
7. La Grazia forma dell’antropologia cristiana. L’incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione.

III - LA STORIA CRISTIANA. CRISTO NELLA DRAMMATICA VICENDA UMANA

1. L’origine dell’antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo.
2. La storia dell’antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo.
3. La ripresa e sviluppo dell’antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo.
4. Il destino escatologico. Dalla morte alla vita.
5. Essere con Cristo, compimento dell’umanità.

Bibliografia

F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. Chi è l'uomo perché te ne curi?*, Queriniana, Brescia 2005²; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997²; L.F. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato 1995²; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1994; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, San Paolo, Cinisello B. 2007.

TEOLOGIA DEI SACRAMENTI

Prof. S. Ubbiali

Materia determinata del corso è l’analisi puntuale dei sacramenti per così dire maggiori fra quelli elencati nel settenario. È dunque ai sacramenti dell’eucaristia, della penitenza, del matrimonio, che si dedica espressa più distesa attenzione, senza ciò trascurare il preciso riferimento agli altri sacramenti dei quali si promuovono e rileggono le problematiche più cruciali.

Lo (a) *status quaestionis* relativo alle discussioni sul singolo sacramento costituisce il punto di avvio del discorso, sicché (b) non solo si definisce quale impegno a livello metodico sia indispensabile per il sostanziale rinnovamento nella trattazione sui sacramenti, ma (c) pure si chiarisca a quali linee essenziali debba richiamarsi la corretta ermeneutica della complessa vicenda (pratica oltre che riflessiva), alla quale ciascun sacramento va incontro. L’analisi prevede quindi (d) la sintesi riflessiva su cosa è sacramento, mostrando come il sacramento coincida con la *fides ecclesiae*, ossia con cosa si conferma irrinunciabile perché la fede personale sorga secondo la propria verità. Il sacramento possiede l’inderogabile dimensione ecclesiale non perché esso esprima il puro codice in base al quale possa definirsi o possa documen-

tarsi sul piano pubblico chi è la Chiesa. In causa con il sacramento vi è la fede, il consenso umano a Dio, avverabile in base a chi Egli manda per il mondo, avverabile a chiunque in base all'evento Gesù Cristo.

Bibliografia

S. UBBIALI, *Il segno sacro. Teologia e sacramentaria nella dogmatica del secolo XVIII*, Glossa, Milano 1992; Id., *Il sacramento della penitenza*, in ASSOCIAZIONE PROFESSORI DI LITURGIA (ed.), *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia. 2. La celebrazione dei sacramenti*, CLV, Roma 1996, 293-317; N. REALI, *Il mondo del sacramento. Teologia e filosofia a confronto*, Paoline, Milano 2001; L. M. CHAUVET - N. REALI, *Sacramento: Figure e modelli emergenti della teologia sacramentaria contemporanea*, in J.-Y. LACOSTE (ed.), *Dizionario critico di teologia*, Borla - Città Nuova, Roma 2005, 1177-1181; S. UBBIALI, *Il sacramento cristiano. Sul simbolo rituale*, Cittadella, Assisi 2008.

ECCLESIOLOGIA

Prof. G. Rota

1. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.

2. Si presenta il costituirsi della “Chiesa di Dio” nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.

3. Si tracciano le linee essenziali di una storia dell'ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti pre-comprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

4. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la “figura sociale” della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa, quali indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982²; M. KEHL, *La*

Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995; S. DIANICH - S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa*, Queriniana, Brescia 2002.
Dispense a cura del docente.

MORALE SESSUALE

Prof. A. Fumagalli

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'agire morale specificamente sessuale, caratterizzato cioè dalla differenza e dalla reciprocità tra uomo e donna. Sulla scorta del senso cristiano di tale dualità, l'intento ulteriore è di offrire i criteri e gli strumenti essenziali per la valutazione morale dell'esperienza sessuale nelle sue forme principali.

2. "Quando due esseri si stringono non sanno quello che fanno, non sanno quello che vogliono, quello che cercano ne quello che troveranno. Cosa significa questo desiderio che li spinge l'uno verso l'altro ?" (P. Ricoeur). L'enigma dell'esperienza sessuale esclude la possibilità di accedere ingenuamente al suo senso: la sua ricerca necessita della fatica ermeneutica. L'ermeneutica, in quanto "arte di interpretare", mette in gioco inscindibilmente sia il (possibile) senso della realtà sessuale, sia la libertà dell'interprete sessuato. Per un'ermeneutica di carattere teologico quale è quella perseguita nel corso, la sfida che si pone risulta ulteriormente specificata. Non si tratta solo, infatti, di giustificare la possibilità di un senso per l'esperienza sessuale, ma dimostrare che si tratta di un senso cristiano. A tal fine occorre sondare la fondatezza di un passaggio dall'enigma antropologico al mistero teologico: sulla solidità di tale base sarà possibile determinare il senso cristiano della relazione sessuata e articolare un'adeguata etica sessuale.

Lo svolgimento del corso prevede l'articolazione dei contenuti in tre parti. Nella prima parte s'intraprende un'*indagine sul senso della sessualità*. Prendendo avvio da una fenomenologia dell'esperienza sessuale e passando in rassegna, con l'ausilio delle scienze umane, le diverse descrizioni della sessualità umana, si evidenzia la questione del senso in essa implicata e si provvede, mediante la riflessione filosofica, a una sua interpretazione complessiva.

Nella seconda parte, attraverso una sintetica riflessione teologica, nutrita dall'ermeneutica biblica e dall'apporto della Tradizione e del Magistero, si provvede a determinare *il senso cristiano della sessualità*.

Nella terza parte, illuminando la sessualità umana alla luce del suo senso cristiano, si propone un'*articolazione dell'etica sessuale* atta a fornire le coordinate per la valutazione morale dell'esperienza sessuale e, in particolare, di alcune problematiche specifiche, consuete e attuali.

Bibliografia

Rimandando per le puntuali indicazioni bibliografiche alle dispense del professore, si segnalano in questa sede, alcuni testi di carattere più generale:

E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Claudiana, Torino 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996; G. PIANA, *Orientamenti di etica sessuale*, in T. GOFFI - G. PIANA (ed.), *Corso di morale*, Queriniana, Brescia 1990, vol. 2, 282-377; F. BOTTURI - C. VIGNA (ed.), *Affetti e legami*, Vita e Pensiero, Milano 2005; L. S. CAHILL,

Sesso, genere ed etica cristiana, Queriniana, Brescia 2003; X. THEVENOT, *La sessualità. II. Situazioni sessuali specifiche*, in *Iniziazione alla pratica della teologia morale*, vol. IV, Claudiana, Torino 1988, 458-504.

MORALE SOCIALE

Prof. S. Cucchetti

1. Il corso provvede anzitutto a definire lo specifico oggetto della riflessione etico-sociale dal punto di vista teologico, identificandolo nel fenomeno delle “istituzioni o strutture sociali”. Di tale fenomeno viene svolta una elementare fenomenologia al fine di mostrare le condizioni di possibilità e la necessità di un giudizio etico-teologico a loro riguardo.

2. La prima parte del corso è dedicata alla ricostruzione della questione etico-sociale quale si è posta nella vicenda storica della Chiesa cristiana e della corrispondente riflessione teologica. Sono esaminate le principali tappe di tale vicenda, a partire dalla primitiva comunità cristiana, passando per il periodo costantiniano, quello medievale e la crisi della riforma protestante. Speciale attenzione viene dedicata al contributo teorico alla questione etico-sociale di Agostino d'Ippona, di Tommaso d'Aquino e di Martin Lutero.

3. L'epoca moderna è contrassegnata da fenomeni “rivoluzionari” per quanto riguarda la complessiva struttura sociale. Prima la rivoluzione politica con l'istituzione dello Stato liberale democratico; poi la rivoluzione industriale con la nascita della “questione sociale” posta dal conflitto di classe. Nel contesto di tali vicende storico-sociali sono collocati i contributi rispettivamente del pensiero “laico” e della predicazione ecclesiale. Speciale attenzione è in tal senso dedicata alla costituzione e all’evoluzione della moderna “dottrina sociale della Chiesa” fino al più recente magistero sociale pontificio.

4. Alla luce della complessiva vicenda storica è possibile svolgere una più pertinente lettura ed ermeneutica del testo biblico. La predicazione profetica (critica alla teocrazia, annuncio della “nuova alleanza”) da un lato costituisce il compimento e la chiave di lettura del messaggio veterotestamentario, dall’altro anticipa e prepara la predicazione di Gesù per quanto riguarda il rapporto tra vangelo del Regno di Dio e strutture sociali. La predicazione e l’opera di Gesù trova poi una declinazione pratica più determinata, in relazione alle problematiche sociali del tempo, nella predicazione apostolica, contrassegnata dalla tensione fra una posizione più “lealista” nei confronti delle istituzioni sociali storiche (tipicamente Rm 13) e una più critica (tipicamente Ap 13). Tale tensione contrassegna anche il pensiero cristiano successivo. L'esame del testo biblico permette di acquisire non solo indispensabili criteri sostanziali di giudizio, ma anche altrettanto necessarie indicazioni metodologiche in ordine allo svolgimento del giudizio cristiano in ambito sociale.

5. Nella parte sistematica vengono esaminati i “principi” suggeriti dalla dottrina sociale della Chiesa (principio del bene comune, di personalità, di sussidiarietà, di solidarietà, ecc.). Si mostra anche come essi debbano essere intesi quale compo-

nente dell’orizzonte ermeneutico entro il quale interpretare e valutare da un punto di vista teologico i fenomeni storico sociali. Tale orizzonte normativo esige di essere integrato con una lettura sintetica e valutante della complessiva situazione storica, e specificatamente di quella contemporanea.

6. In questo orizzonte sono sottoposte a considerazione più analitica le principali istituzioni sociali: quella politica e quella economica. All’insegna della prima viene esaminato il moderno modello di Stato (Stato di diritto, liberal democratico, sociale) con i più significativi problemi connessi. All’insegna della seconda viene valutata la struttura del mercato quale principale sistema regolativo e i connessi problemi del lavoro e dell’emergenza ambientale.

Bibliografia

G. ANGELINI, *I problemi della “dottrina sociale”*. Saggio introduttivo, in Th. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI - E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all’etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011²; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DI DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. CREPALDI - E. COLOM, *Dizionario di dottrina sociale*, LAS, Roma 2005.

STORIA DELLA CHIESA III

Prof. A. Zambabieri

Obiettivi: il corso presenta una traccia della storia del cattolicesimo dalla fine del XVIII alla seconda metà del XX secolo, privilegiando momenti significativi per la comprensione critica del rapporto tra Chiesa e modernità, con particolare riguardo agli sviluppi della teologia.

Il corso fa perno su alcuni nuclei tematici distribuiti in sequenze diacroniche.

1. Come punto di partenza si esaminano le implicazioni nelle svolte rivoluzionarie tra Settecento e Ottocento, non solo per le correlazioni tra i fattori politici e quelli culturali e religiosi, ma soprattutto per verificare i prodromi della cosiddetta cristianizzazione, nel flusso delle correnti illuministe e nei mutamenti sociali.

2. Vengono studiati i riassetti ecclesiari in rapporto all’alleanza trono-altare; l’ultramontanesimo; l’incoativa “privatizzazione” della vita e il Romanticismo nei riverberi sulla religione, anche nell’ambito della pietà popolare.

3. Un particolare risalto viene dato all’affermarsi del “nuovo papato”: la robusta centralizzazione delle intelaiature istituzionali, gli interventi del pontefice più incisivi e diretti, il “movimento verso Roma”. Il Concilio Vaticano I viene inquadrato negli elementi genetici e negli esiti conseguiti, soprattutto a livello teologico.

4. Le caratteristiche della professione cattolica durante l’affermarsi, ad alterne fasi,

della società industriale, costituiscono oggetto di approfondimenti rapportati al disegno di Leone XIII, alle iniziative del movimento cattolico, alle spinte verso un'evangelizzazione preoccupata di recepire le diversità delle culture su scala mondiale.

5. Una particolare disamina è dedicata alla crisi modernista, come sintomo dei contraccolpi esercitati dalle discipline storico-critiche, dalle istanze ermeneutiche e in genere filosofiche, sulla comprensione del patrimonio tradizionale del cristianesimo. Si analizzano in seguito sia il consolidarsi dei nazionalismi, alternativi alle spinte "cattoliche" verso l'universalismo, sia le dirompenti ripercussioni delle guerre e dei totalitarismi sulla mentalità, le opzioni, la condotta dei fedeli e della gerarchia.

6. Per il periodo che va dal secondo dopoguerra al Concilio Vaticano II, si operano scavi nei terreni dell'impegno di pastori e fedeli per "educare uomini e popoli" e per approfondire aspetti della vita cristiana, specie nel suo radicamento liturgico. L'evoluzione del movimento ecumenico viene seguita nelle tappe principali, così come lo spostamento dell'asse del cristianesimo dal nord al sud del mondo. I testi e l'evento conciliare vengono correlati con dinamiche antecedenti e successive, considerandone le virtualità e i rimbalzi sui processi di globalizzazione.

Bibliografia

G. MARTINA, *La Chiesa nell'età del liberalismo*, Morcelliana, Brescia 1995; A. ZAMBARBIERI, *Il nuovo papato*, San Paolo, Cinisello B 2001; A. ZAMBARBIERI, "Ratio fide illustrata": *la figura della teologia nel Vaticano I*, in *Storia della teologia*, IV, *Età moderna*, a cura di G. ANGELINI - G. COLOMBO - M. VERGOTTINI, Piemme, Casale Monferrato 2001, 339-398; S. LUPO, *Il passato del nostro presente: il lungo ottocento*, Laterza, Roma-Bari 2010; PH. CHENAUX, *Il Concilio Vaticano II*, Carocci, Roma 2012; A. ZAMBARBIERI, *Modernismo e modernisti*, I e II, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2013 - 2014; F. MORES, *Louis Duchesne. Tre studi e un'appendice*, Morcelliana, Brescia 2014; F. MORES (a cura), *Papa Giovanni e il suo Concilio*, Studium, Roma 2014.

DIRITTO CANONICO

Prof. A. Migliavacca

1. Nozioni fondamentali sul concetto di diritto canonico.
2. Cenni di storia delle fonti del diritto canonico.
3. Il codice di diritto canonico.
4. I soggetti: il popolo di Dio. I fedeli laici.
5. La vita consacrata.
6. La funzione di governo. Struttura gerarchica della Chiesa.
7. La parrocchia.
8. La funzione di santificare e i sacramenti dell'iniziazione cristiana.
9. Il matrimonio cristiano. Cenni.
10. La funzione di insegnare.
11. Le sanzioni nella Chiesa.

Bibliografia

REDAZIONE DI QUADERNO DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora, Milano 2001.

Documenti del Concilio Vaticano II (edizione a scelta). Appunti del docente.
Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

DIDATTICA GENERALE E DELL'IRC

Prof.sa B. Rossi

Il corso si sviluppa intorno al tema della didattica, intesa come luogo di pensiero pedagogico, prima che insieme di metodologie e strumenti per l'insegnamento. Particolare attenzione sarà rivolta alla didattica dell'IRC come esperienza fondante il processo conoscitivo. Parlare di luogo di pensiero pedagogico vuol dire mettere in dialogo il significato profondo della didattica "come una delle forme in cui si analizza, si progetta e si attua la vicenda dell'educazione" (Scurati). Una volta riconosciuto il "nuovo" ci si occuperà delle caratteristiche del processo di apprendimento e insegnamento in relazione alle competenze per l'insegnamento e alle discipline.

Si condivideranno strumenti propedeutici alla didassi perché l'azione dell'insegnante sia caratterizzata da un'efficace comunicazione educativa. Gli obiettivi del corso possono essere ricondotti a due generali:

- riflettere sulla didattica per riconoscere il legame che intercorre tra insegnamento, educazione, disciplina;
- utilizzare gli strumenti della didattica e i modelli di comunicazione didattica in modo formativo.

Il passaggio fondamentale sarà quello del sapere didattico nelle sue dimensioni di teoresi, intenzionalità e progettualità, alla didassi intesa come l'insieme di azione, valutazione, metodologie, relazione, esperienza, al sapere didattico che ritorna alla teoresi attraverso la ricerca e la riflessione.

Verranno utilizzati:

- i documenti ministeriali per la didattica disciplinare;
- i principali modelli della didattica e della comunicazione educativa;
- i principali strumenti della didattica.

I - FONDAMENTI PEDAGOGICI DELL'INSEGNAMENTO: EDUCARE PERCHÈ

1. Linee di riflessione sulla natura e la finalità del processo educativo dell'insegnamento.
2. L'insegnamento disciplinare come veicolo di educazione.
3. Educazione ed educazione della religiosità tra comunità, scuola, famiglia: continuità nella naturale discontinuità.
4. La pedagogia ermeneutica per una valida didattica d'aula.

II - LA DIDATTICA: EDUCARE DOVE

1. I contesti della didattica, i contenuti disciplinari e i contenuti disciplinari dell'IRC.
2. Il metodo tra insegnamento e apprendimento.
3. I modelli didattici.
4. Gli strumenti e le strategie.

III - LE PAROLE DELLA DIDATTICA: EDUCARE COME

1. Dal programmare al progettare.
2. I mediatori didattici.
3. La “naturale” didatticità del linguaggio religioso cristiano e l’insegnamento disciplinare dell’IRC.

IV - DAL SAPERE DIDATTICO ALLA DIDASSI

1. I documenti ministeriali.
2. I concetti di traguardo e di competenza.
3. Obiettivi dell’insegnante e obiettivi della disciplina.
4. La qualità dell’agire didattico consapevole.
5. La valutazione.

Bibliografia

E. DAMIANO, *L'insegnante etico. Saggio sull'insegnamento come professione morale*, Cittadella, Assisi 2007; Id., *L'insegnante, identificazione di una professione*, La Scuola, Brescia 2004; Id., *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, Armando, Roma 1993; *Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di istruzione*. Integrazioni alle “indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione relative all’insegnamento di religione cattolica” (D.P.R. 11.02.2010 pubblicato in: *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2010); *Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione* (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca. Dipartimento per l’Istruzione, C.M. n. 70 Roma, 3 agosto 2010); R. REZZAGHI, *Manuale di didattica della religione. Come parlare di Dio ai giovani nel “Cortile dei gentili”*, La Scuola, Brescia 2012; M. LAENG, *Lessico pedagogico*, La Scuola, Brescia 1998; C. LANEVE, *La didattica tra teoria e pratica*, La Scuola, Brescia 2005; C. SCURATI (a cura di), *Nuove didattiche. Linee di ricerca e proposte formative*, La Scuola, Brescia 2008; G. ZUCCARI, *L'insegnamento della religione cattolica*, LDC - Il Capitello, Torino 2004; L. PERLA, *L'eccellenza in cattedra. Dal sapere insegnare alla conoscenza dell'insegnamento*, Franco Angeli, Milano 2011; P. RIVOLTELLA - P.G. ROSSI, *L'agire Didattico*, La Scuola, Brescia 2012.

**PROGRAMMI
DEL
BIENNIO
(Ciclico B)**

TEOLOGIA I

Ecumenismo

Prof. G. Cislaghi

I. PREMESSE

1. Ecumene/ecumenico/ecumenismo.
2. Cenni di storia e geografia delle divisioni tra cristiani.
3. Diversità di metodo ecumenico.

II. LA NASCITA E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO ECUMENICO FINO ALLA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE (CEC)

1. I movimenti cristiani giovanili.
2. Le federazioni e le Alleanze fra chiese della stessa area confessionale.
3. Il Consiglio Missionario Internazionale.
4. Vita e Azione (Life and Work).
5. Fede e Costituzione (Faith and Order).
6. Gestazione, nascita, sviluppo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

III. LA CHIESA CATTOLICA E IL MOVIMENTO ECUMENICO

1. Prima del Vaticano II.
2. Risposte al Movimento di Oxford.
3. Pio XI, lettera enciclica “Mortalium animos” (1928).
4. L’Istruzione del Santo Uffizio “Ecclesia Cattolica” (1949).
5. Il Vaticano II.
6. Lumen Gentium.
7. Unitatis Redintegratio.
8. Dopo il Vaticano II.
9. I dialoghi bilaterali.
10. I due direttori sull’ecumenismo.
11. Giovanni Paolo II lettera enciclica “Ut unum sint” (1995).
12. CCEE-KEK, “Charta oecumenica” (2001).
13. Documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede.
14. Documenti del Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani.
15. Documenti di Benedetto XVI.

IV. CONCLUSIONI: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE ATTUALE; I FRUTTI RACCOLTI E IL FUTURO INCERTO

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEOLOGIA II

Sacramenti della guarigione

Prof. M. Paleari

I - INTRODUZIONE

1. I rapporti tra i due sacramenti “della guarigione” (CCC, 1211)

2. Potenzialità e debolezze dei due sacramenti nell'attuale contesto culturale, sociale, ecclesiale.

II - IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE DEI PENITENTI

1. La Rivelazione scritta.
2. L'evoluzione delle forme celebrative.
3. Il tempo del Vaticano II.
4. Il Rito della penitenza.
5. Linee sistematiche.

III - IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

1. La Rivelazione scritta.
2. L'evoluzione delle forme celebrative.
3. Linee sistematiche.

Bibliografia

CEI, *Rito della penitenza*, LEV, Città del Vaticano 1984; GIOVANNI PAOLO II, *Reconciliatio et paenitentia. Esortazione apostolica post-sinodale sulla riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa oggi*, 02-12-1984; AA.VV., *A pane e acqua. Peccati e penitenze nel medioevo*, Europia, Novara 1986; G. BUSCA, *La riconciliazione "sorella del battesimo"*, Lipa, Roma 2011; M. BUSCA, *Verso un nuovo sistema penitenziale? Studio sulla riforma della riconciliazione dei penitenti*, CLV, Roma 2002; R. FALSINI, *Penitenza e riconciliazione nella tradizione e nella riforma conciliare. Riflessioni teologiche e proposte celebrative*, Ancora, Milano 2003; E. MAZZA, *La celebrazione della penitenza*, EDB, Bologna 2001; G. MOIOLI, *Il quarto sacramento. Note introduttive*, Glossa, Milano 1996; M. PALEARI (ed.), *Attori di riconciliazione. Prospettive teologiche e pastorali per ripensare il sacramento della penitenza*, Ancora, Milano 2009; J. RAMOS-REGIDOR, *Il sacramento della penitenza. Riflessione biblico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II*, LDC, Leumann 1971; G. SOVERNIGO, *L'umano in confessione. La persona e l'azione del confessore e del penitente*, EDB, Bologna 2003; CEI, *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, LEV, Città del Vaticano 1989; UFFICIO PER IL CULTO DIVINO (a cura di), *I sacramenti per gli infermi. Sussidio liturgico pastorale per le comunità di rito ambrosiano*, Centro Ambrosiano, Milano 1993; GIOVANNI PAOLO II, *Salvifici doloris. Lettera apostolica sul senso cristiano della sofferenza umana*, 11 febbraio 1984; E. BIANCHI - L. MANICARDI, *Accanto al malato*, Qiqajon, Magnano 2000; D. BOROBIO (ed.), *La celebrazione nella Chiesa. vol. II: I sacramenti*, LDC, Leumann 1994; G. MOIOLI, *L'unzione dei malati: il problema teologico della sua natura*, in: *Teologia* 3 (1978) p. 3-55.

STORIA DELLA CHIESA LOCALE

Prof. E. Apeciti

1. Le origini della chiesa ambrosiana (sec. IV - V).
2. L'episcopato di Ambrogio.
3. Il periodo medioevale.

4. La chiesa ambrosiana e la riforma di Carlo Borromeo.
5. La chiesa di Milano dalla fedeltà a San Carlo alle riforme asburgiche.
6. La chiesa di Milano e il periodo rivoluzionario - napoleonico.
7. La chiesa di Milano nella prima metà dell'Ottocento.
8. La chiesa di Milano nel Regno d'Italia.
9. Il "rinnovamento" del card. Andrea Carlo Ferrari (1894-1921).
10. Il breve episcopato di Achille Ratti.
11. "L'Arcivescovo della bontà": Eugenio Tosi (1922-1929).
12. L'episcopato del card. Alfredo Ildefondo Schuster.
13. Giovanni Battista Montini.
14. Giovanni Colombo.
15. Carlo Maria Martini.
16. Dionigi Tettamanzi.

Bibliografia

A. MAIO, *Storia della chiesa ambrosiana*, NED, Milano 1996 (e successive); A. CAPRIOLI - A. RIMOLDI - L. VACCARO, *Diocesi di Milano*, La Scuola, Brescia 1990, 2 voll..

TEOLOGIA ORTODOSSA

Prof.sa E. Fogliadini

L'obiettivo del corso è fornire sulla riflessione teologica bizantino-ortodossa una sintetica panoramica in grado di mostrare come essa, sia sul piano del metodo, sia su quello dei contenuti, lasci trasparire una sua specifica "alterità" rispetto alla teologia dell'Occidente.

Concentrandosi immediatamente sul tema del metodo, si comincerà con l'evidenziare come la teologia bizantino-ortodossa accentui fortemente la dimensione negativa della teologia stessa: a rappresentare l'orizzonte irriducibile di essa non sarà dunque un "sapere della fede", bensì una "sapienza" che nel "dire Dio" ne accentuerà innanzitutto e irriducibilmente l'indicibilità di fondo.

Prestando dunque attenzione a questa specificità dell'approccio ortodosso al mistero di Dio, si tenterà di istituire un confronto tra la teologia latino-cattolica e quella greco-ortodossa in riferimento ai capitoli centrali della teologia stessa. In questo senso dunque verranno presi in esame la riflessione trinitaria, la riflessione cristologica e la riflessione antropologica, evidenziando convergenze e divergenze emergenti dai diversi ambiti affrontati.

A venire gradualmente in luce sarà così una non-coincidenza tra le due teologie: pur convergendo infatti sulle formulazioni dogmatiche elaborate nei primi secoli dai concili ecumenici, i due ambiti cristiani sembrano poi avere sviluppato, rispetto a queste stesse formulazioni, una specifica interpretazione di esse. La non-identità che verrà profilandosi, il cui tratto divergente orienta tuttavia ad una complementarietà di fondo, andrà dunque pensata nei termini di una ricchezza: lungi dal costituire un elemento di tensione conflittuale, essa potrà invece essere trasformata nell'opportunità di accostare, nella forma di un'articolazione prospettica, l'inesauribilità intrinseca al mistero cristiano stesso.

Bibliografia

P. BERNARDI, *I colori di Dio. L'immagine cristiana tra Oriente e Occidente*, B. Mondadori, Milano 2007; K.C. FELMY, *La teologia ortodossa contemporanea*, Queriniana, Brescia 1999; E. FOGLIADINI, *L'immagine negata*, Jaca Book, Milano 2013; V. LOSSKIJ, *La teologia mistica della Chiesa d'Oriente*, EDB, Bologna 1985; J. MEYENDORFF, *La teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali*, Marietti, Casale Monferrato 1984; D. STANIOE, *Il genio dell'ortodossia*, Jaca Book, Milano 1986.

TEOLOGIA DELLE RELIGIONI

Prof. A. Cozzi

INTRODUZIONE: L'ATTUALE STATUS QUAESTIONIS E I PROBLEMI DI METODO.

- a) Il giudizio della *Commissione Teologica Internazionale* (1977);
- b) Le buone ragioni di un trattato di Teologia delle religioni;
- c) Il concetto teologico di religione: il senso di una considerazione “teologica” della religione in dialogo con le scienze delle religioni.

I. LA TEOLOGIA DELLE RELIGIONI E LA SVOLTA EPOCALE DEL PLURALISMO.

- 1. Un dato epocale che sfida la teologia: il pluralismo;
 - a) storicità dei rapporti tra le religioni: alcuni indizi;
 - b) il contesto culturale relativista (tra relativismo pluralista e fondamentalismo esclusivista);
 - c) l'istanza dell'esperienza al di là dell'alternativa tra fondamentalismo e relativismo.
- 2. La “svolta copernicana” del pluralismo e la reimpostazione del discorso: il problema dei tre paradigmi.
 - a) tentativi di classificare le posizioni teologiche alla luce della svolta pluralistica: varie ipotesi;
 - b) una panoramica delle posizioni alla luce della *classificazione recepta*: l'esclusivismo; l'inclusivismo cristocentrico e il pluralismo teocentrico.

II. L'ISTANZA DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO E LE IMPLICANZE TEOLOGICHE.

- 1. Il senso del dialogo nella Chiesa: dalle intuizioni del Vaticano II alle esperienze attuali.
- 2. Esperienze di dialogo con le religioni: le varie forme del dialogo bilaterale.
 - a) i rapporti con l'ebraismo (*Wahle*);
 - b) il dialogo con il mondo islamico (*Bormans*);
 - c) il dialogo con l'induismo (*Machado, Dhavamony, Panikkar, Dupuis*);
 - d) il dialogo con il buddhismo (*Zago, Fuss*);
 - e) le religioni tradizionali africane (*Arinze*)

III. SPUNTI PER UNA VERIFICA: L'ERMENEUTICA MAGISTERIALE.

- 1. La svolta del Vaticano II: la valutazione delle altre religioni nel contesto del dialogo con il mondo.
- 2. Il magistero postconciliare: dall'*Evangeli Nuntiandi* alla *Dominus Jesus*, attraverso la *Redemptoris missio*.
- 3. Valutazione di un percorso: elementi da tenere presenti nel confronto tra religioni.

Bibliografia

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, in “Regno Documenti” 3 (1997), 529-536; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Jesus*, in “Regno Documenti” 17 (2000), 529-536; A. COZZI, *Gesù Cristo tra le religioni. Mediatore dell'originario*, Cittadella, Assisi 2004; M. CROCIATA (ed.), *Teologia delle religioni. La questione del metodo*, Città Nuova, Roma 2006; P. F. KNITTER, *Introduzione alla teologia delle religioni*, Queriniana, Brescia 2005.

MARIOLOGIA

Prof. G. Cislaghi

- 1) Il fenomeno mariano e la vicenda della mariologia.
- 2) Il rinnovamento della Mariologia al Concilio Vaticano II: il capitolo VIII di *Lumen Gentium*.
3. Il dato biblico: Maria nella storia della salvezza alla luce della Sacra Scrittura.
4. Il dato dogmatico: le “verità” mariane nell’intreccio ecclesiologico della prospettiva cristologica e della prospettiva antropologica:
 - perpetua verginità;
 - divina maternità;
 - immacolata concezione;
 - assunzione in cielo.
5. Maria nel culto liturgico e nella pietà popolare: criteri per una sana devozione e una corretta pastorale mariana.
6. Le apparizioni mariane: criteri per un discernimento storico e teologico.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

STUDIO DELLE RELIGIONI III: INDUISMO

Prof. P. Magnone

Il corso si propone di presentare un quadro d’insieme del ricchissimo patrimonio religioso dell’Oriente, e in particolare delle tradizioni religiose di origine indiana, in special modo l’Hinduismo, che riveste una particolare importanza, a prescindere dalla sublimità del messaggio spirituale, anche per la vasta diffusione (detiene il terzo posto tra le religioni mondiali per numero di fedeli) e per la vocazione universalistica di certe forme di neo-hinduismo che supera la matrice etnica per rivolgersi all’umanità intera, come attesta la crescente penetrazione di forme religiose da essi derivate o ispirate anche nel mondo occidentale.

Il corso si articolerà, orientativamente, come segue:

1. Religioni dell’India - Hinduismo.
 - a) la religione dei *Veda*;
 - b) la filosofia delle *Upanishad*;
 - c) religioni teistiche: il Visnuismo;
 - d) religioni teistiche: lo Sivaismo;
 - e) religioni teistiche: lo Saktismo e il Tantrismo;

- f) i culti devozionali medievali;
- g) la religione dei Sikh;
- h) il neo-Hinduismo.

Bibliografia

S. PIANO, *Santana Dharma. Un incontro con l'induismo*, San Paolo, Milano 2006;

G. FILORAMO (a cura di,) *Hinduismo*, Laterza, Bari 2007.

Ulteriori testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

STUDIO DELLE RELIGIONI IV: BUDDHISMO E ALTRE RELIGIONI ORIENTALI

Prof. P. Magnone

Il corso si propone di presentare un quadro d'insieme del ricchissimo patrimonio religioso dell'Oriente, e in particolare delle tradizioni religiose di origine indiana, in special modo il Buddhismo, che riveste una particolare importanza, a prescindere dalla sublimità del messaggio spirituale, anche per la vasta diffusione (detiene il quarto posto tra le religioni mondiali per numero di fedeli) e per la vocazione universalistica del Buddhismo che supera la matrice etnica per rivolgersi all'umanità intera, come attesta la crescente penetrazione di forme religiose da essi derivate o ispirate anche nel mondo occidentale. Completerà il quadro un rapido schizzo delle principali tradizioni religiose di origine cinese (Confucianesimo, Taoismo), con la loro caratteristica sensibilità umanistica ed ecologica che ci interpella con rinnovato vigore di fronte alle sfide dell'attualità.

Il corso si articolerà, orientativamente, come segue:

1. Religioni dell'India - Buddhismo e Jainismo.

- a) la dottrina del Jina Mahavira e il Jainismo;
- b) la dottrina del Buddha Siddhartha Gautama Sakhyamuni;
- c) il Buddhismo Theravada (o Hinayāna);
- d) il Buddhismo Mahāyāna.

2. Religioni della Cina.

- a) sviluppi del Buddhismo Māhayāna in Cina;
- b) sviluppi del Buddhismo Vajrayāna in Tibet;
- c) sviluppi del Buddhismo Ch'an (Zen) in Cina e Giappone;
- d) la filosofia di Confucio;
- e) il Taoismo filosofico e religioso.

Bibliografia

G. FILORAMO (a cura di), *Buddhismo*, Laterza, Bari 2001; O. BOTTO, *Buddha e il buddhismo*, Mondadori, Milano 1984.

Lettture facoltative:

F. AVANZINI, *Confucianesimo e taoismo*, Queriniana, Brescia 2000; A. W. WATTS, *Il Tao: la via dell'acqua che scorre*, Ubaldini, Roma 1977; DALAI LAMA, *La via del Buddhismo tibetano*, Mondadori, Milano 1998; A. W. WATTS, *La via dello Zen*, Feltrinelli, Milano 2008.

Ulteriori testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

ARTE E TEOLOGIA

Prof.sa G. Cattaneo - Prof. P. Sartor

I. INTRODUZIONE GENERALE.

1. Le epoche fondamentali dell'arte cristiana.
2. Arte sacra, arte religiosa, arte cristiana.
3. L'evoluzione delle formule di fede cristiane: le tappe principali.

II. "RAPPRESENTAZIONI ICONOGRAFICHE DI GESÙ CRISTO"

1. Il Figlio nell'ambito della Trinità.
2. Cristo, volto del Padre.
3. Cristo nella creazione.
4. L'incarnazione del Verbo.
5. Le teofanie di Gesù.
6. Iconografia della croce e della Resurrezione.
7. Cristo, vero uomo e vero Dio.
8. La bellezza del Cristo.

III. "RAPPRESENTAZIONI ICONOGRAFICHE DELLA CHIESA"

1. La Pentecoste, lo Spirito Santo e la Chiesa.
2. L'evoluzione dell'edificio-chiesa nella storia: panoramica sintetica.
3. Le parti di un edificio sacro: terminologia essenziale.
4. La casa del popolo di Dio (cattedrale, oratorio, chiesa parrocchiale...).
5. La casa dei "consacrati" (chiesa abbaziale/conventuale, cappella privata...)
6. Il luogo della custodia dei corpi santi (sepolture interne, cripta, cimitero...)
7. Il luogo dell'insegnamento (aula catecumenum, ambone e pulpito, elementi decorativi...)
8. I luoghi della preghiera / devozioni (basiliche, chiese giubilari, santuari...)
9. La sede dei sacramenti (battistero e fonte, luogo della penitenza, presbiterio e altare...)
10. Un segno nel territorio (città: torri campanarie; forese: pievi; luoghi di pellegrinaggio...)

IV. "RIPRESA SINTETICA"

1. Arte e teologia, arte e istruzione religiosa: sviluppi didattici.
2. Arte cristiana e annuncio-catechesi: sviluppi catechetici.

Costituiscono parte integrante del corso (e materia d'esame) anche alcune visite guidate a tesori di arte cristiana in Milano, relativi alla tematica dell'anno.

Bibliografia

G. SALA - G. ZANCHI, *Un volto da contemplare. I lineamenti di Cristo interpretati da 21 artisti*, Ancora, Milano 2001; R. MASTACCHI, *Il kerigma cristiano nell'iconografia del Credo in Italia*, Cantagalli, Siena 2006; PAOLO VI (ET ALII), *Noi crediamo. La fede del popolo di Dio*, (a cura di) C. STERCAL - P. SARTOR, Centro Ambrosiano, Milano 2012; G. CATTANEO - P. SARTOR, *La casa della fede. Storia, teologia e didattica dell'edificio di culto cristiano*, Centro Ambrosiano, Milano 2014.

INTRODUZIONE ALLA SOCIOLOGIA

Prof. A. Beccati

Il corso, dopo aver inizialmente definito l'oggetto di studio e le origini storiche della disciplina, si pone l'obiettivo di illustrare alcuni concetti e parole chiave di uso comune nel linguaggio sociologico.

1. La sociologia: che cos'è, come si pone in rapporto alle altre scienze sociali e in che modo affronta lo studio della società.
2. Le origini della sociologia. Perché la sociologia nasce con la società moderna: società statica e dinamica.
3. La trama del tessuto sociale: azione sociale, ruoli, gruppi e comportamenti collettivi.
4. Come la società si riproduce: cultura, valori, norme e devianza.
5. Come si diventa membri di una società: i processi e le agenzie di socializzazione.
6. Stratificazione sociale, differenze e disuguaglianze.
7. Globalizzazione e società multietniche.

Bibliografia

A. BAGNASCO - M. BARBAGLI - A. CAVALLI, *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2012.

SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

Prof. A. Beccati

Il corso intende analizzare il fenomeno religioso servendosi degli strumenti forniti dalla sociologia. Dopo aver introdotto i concetti di religione e di esperienza religiosa, verranno messi a fuoco alcuni aspetti significativi del rapporto della religione con la società contemporanea.

1. Religione ed esperienza religiosa in una prospettiva sociologica.
2. La religione e la dimensione organizzativa.
3. Modernità e religione: il processo di secolarizzazione.
4. La religione nella società contemporanea: i fondamentalismi religiosi, il pluralismo religioso, i nuovi movimenti religiosi.
5. L'Italia cattolica nell'epoca del pluralismo.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

SEMINARIO: “MA LIBERACI DAL MALE”

Prof. S. Macchi

“Rispetto al male, la prima grande sfida è combatterlo attivamente; la seconda è comprenderlo” (Dieter Funke). L'affermazione del noto psicoanalista tedesco è di una precisione evangelica impeccabile, cristallina. Tuttavia, invertendo le priorità, il Seminario intenderà formulare, ancora una volta, una rinnovata e (possibilmente) aggiornata riflessione e intelligenza cristiana circa la famosa questione del male,

ossia di quello che potremo definire in prima battuta come “ciò che è sempre fuori posto [...] perché non ci dovrebbe essere” (Sergio Ubbiali).

Se fin dall'inizio l'esperienza del male tormenta e inquieta, senza eccezioni, la vita degli uomini, oggi nella cultura moderna (e nella vicenda civile), il male è banalizzato; esso è fatto consistere nel dolore, nella sofferenza, nella miseria, nel disastro, nello sconcerto, dunque in una esperienza passiva, della quale l'uomo sarebbe solo vittima. Vittima, ovviamente, di Dio, e della sua presunta bontà e giustizia; il male in tal senso pesa, nella coscienza moderna, come una sorta di capo di imputazione su Dio, che autorizza un processo contro di lui, dal quale l'uomo si tiene rigorosamente fuori. Manca così la coscienza per il male radicale, per quelle esperienze radicali di fallimento che mettono in crisi la verità della vita ordinaria. Tanto più manca la coscienza di quella sorprendente e scandalosa inclinazione all'agire cattivo, dalla quale tutti ci scopriamo sorpresi e oppressi. La banalizzazione del male nella cultura moderna, ovviamente, non permette di andare a fondo della questione, a cui, per es., il racconto del peccato di Adamo intende dare risposta.

Il Seminario partirà dunque dalla considerazione dei motivi che inducono alla “estenuazione della questione del male nella vicenda moderna del pensiero” (Giuseppe Angelini). La sapienza biblica rispondeva alla questione accusando l'uomo; il pensiero moderno vede invece in quella questione un argomento per processare Dio, condannarlo, e quindi semplicemente cancellarlo dalla vicenda umana. Soltanto sullo sfondo di questa ripresa della questione del male, il Seminario si dedicherà poi alla lettura della pagina biblica di *Genesi 3*, e quindi alla visione complessiva del dramma della libertà che la Bibbia propone. Alla luce del racconto biblico si cercherà poi di suggerire una nuova lettura dell'esperienza umana, e in particolare del rapporto tra il male patito e il male fatto, e quindi della colpa. Si passerà infine alla considerazione del vangelo di Gesù, per mostrare in che senso esso valga come annuncio della “liberazione dal male” e come imperativo volto all'unica via per liberarsi (dal male), che è la conversione a Dio (fede). In appendice si cercherà di profilare il disegno della libertà cristiana come articolato negli scritti paolini.

La verifica del Seminario comporterà una esercitazione scritta conclusiva su un tema assegnato dal docente nella forma di una “recensione”.

Bibliografia

G. ANGELINI, *Il male e la colpa. Dalla teodicea alla considerazione morale*, in *Teologia* 30 (2005) 316-344; P. RICOEUR, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia* (or. 1986), Morcelliana, Brescia 1993; A. LACOCQUE - P. RICOEUR, *Come pensa la Bibbia* (or. 1998), Paideia, Brescia 2002; QUADERNI TEOLOGICI DEL SEMINARIO DI BRESCIA, *Il male, la sofferenza, il peccato*, Morcelliana, Brescia 2004; S. PETROSINO - S. UBBIALI, *L'eros della distruzione. Seminario sul male*, Il Melangolo, Genova 2010; S. PETROSINO - S. UBBIALI, *Il male. Un dialogo tra teologia e filosofia*, Glossa, Milano 2014; Dispense a cura del Docente.

INDIRIZZO PEDAGOGICO-DIDATTICO

PEDAGOGIA GENERALE

Prof. G. Mari

Il corso si propone di introdurre nelle questioni fondamentali della pedagogia generale mostrando come l'educazione sia strutturalmente collegata al costituirsi maturo della libertà. La pedagogia della scuola sarà affrontata ponendo in evidenza lo stretto nesso esistente tra educazione e istruzione. Saranno toccati i seguenti argomenti:

1. Il concetto di educazione e la natura del sapere pedagogico.
2. Cenni di storia del pensiero pedagogico.
3. La fenomenologia pedagogica: famiglia, scuola e mass-media.
4. Antropologia e teologia pedagogiche.
5. L'intercultura.
6. Pedagogia, didattica e teoria della scuola.

Bibliografia

G. MARI, *Scuola e sfida educativa*, La Scuola, Brescia in corso di stampa; G. MARI, *Pedagogia cristiana come pedagogia dell'essere*, La Scuola, Brescia 2001; G. MARI (a cura di), *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.

Per gli studenti del primo anno del biennio:

SECONDA LINGUA STRANIERA

TIROCINIO didattico per informazioni rivolgersi alla Segreteria

TIROCINIO pastorale

La proposta di tirocinio permette agli studenti di conoscere dall'interno alcuni ambiti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Ognuna delle esperienze proposte mira a introdurre in una azione ecclesiale, prendendo come criterio di coerenza il suo carattere processuale. Ogni azione evangelizzatrice, infatti, si basa su un'osservazione della realtà, sviluppa una progettazione, la declina nella preparazione, e permette di vivere qualcosa in nome del Vangelo.

Il tirocinio è pensato in modo da far entrare gli studenti in contatto con tutte le fasi dell'esperienza ecclesiale che incontrano. Ad es., una giornata a Radio Marconi, lo studente può seguire passo dopo passo il processo di creazione di un programma radiofonico: la riunione di redazione, la scelta dei temi e del modo di trattarli, la ripartizione dei ruoli, l'uso dei dispositivi tecnici, la confezione del "prodotto" e la sua diffusione. Oppure, nel caso di un tirocinio presso un gruppo caritas parrocchiale, lo studente può partecipare alle riflessioni sul tipo di territorio e di bisogni, alla condivisione delle motivazioni di fondo (aspetto spirituale, criteri di verifica, modi di orientarsi nelle scelte), alla preparazione pratica e al momento di incontro con le persone che hanno bisogno.

In alcuni casi verrà sottolineata maggiormente l'osservazione (un tirocinante non può improvvisarsi giornalista radiofonico), in altri casi la partecipazione (essere pre-

senti all'accoglienza dei bisognosi, fare doposcuola, incontrare i cristiani delle "cappellanie etniche"). Più che alla quantità di partecipazione diretta all'azione, comunque, il carattere pratico dell'esperienza si collega al fatto di osservare le cose da un punto di vista inedito, quello di chi le pensa e prepara. C'è prima una pratica e dentro di essa l'osservazione partecipante e l'azione dei tirocinanti, che permettono un apprendimento e innescano delle riflessioni. Questo movimento dall'azione alla riflessione, avviato nel tempo del tirocinio sul campo, viene poi ripreso insieme. L'obiettivo consiste nel situare quanto si è osservato e vissuto all'interno dell'agire della Chiesa con l'aiuto di una griglia che integra tre livelli:

- 1) narrativo-contenutistico: si racconta l'attività che è stata svolta, con le sue diverse tappe e i loro ingredienti di contenuto e di organizzazione.
- 2) criteriologico: si cerca di esplicitare i criteri con i quali la pratica pastorale incontrata osserva, progetta, prepara e vive l'esperienza;
- 3) teologico-pratico: cosa rivela questa pratica dell'agire della Chiesa, delle sue coordinate di fondo, e del modo di declinare nel contesto sociale e culturale di oggi tipo di rapporto fede-cultura, tipo di legame ai testi fondatori cristiani, ministerialità coinvolta o meno, apporto e ruolo delle scienze umane, e altro.

Esperienze di tirocinio proposte.

Disponiamo le proposte di tirocinio, collocandole dentro le tre aree dell'agire della Chiesa: trasmettere-comunicare, edificare, educare.

1) Azione del trasmettere-comunicare

- laboratori di formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana
- radio Marconi

2) Azione di edificare

- un centro di ascolto Caritas
- la presenza cristiana dentro un ospedale
- pastorale dei migranti e cappellanie etniche

3) Azione di educare

- le équipes di accompagnamento delle famiglie che chiedono il battesimo per i figli e fino ai sette anni di età.
- doposcuola.

CORSI SPECIALI

MORALE SOCIALE

Prof. S. Cucchetti

Vedi programma a pag. 37

OMILETICA

Prof. L. Bressan

“Radunata dalla predicazione di Cristo”. Una riflessione omiletica per la Chiesa che inizia il terzo millennio.

1. La predicazione come elemento costitutivo del volto della Chiesa, nella riflessione del Concilio Vaticano II e nel suo cammino di ricezione: spazio ecclesiale, azione liturgica, intenzione missionaria, imperativo istituzionale.
2. Il mistero della predicazione oggi, un ambito di riforma in tensione tra peso della tradizione, nuove forme religiose e inerzie pastorali.
3. Il funzionamento della predicazione in una società dell’informazione: forza del messaggio, attenzione al contenuto, rimando alla trascendenza. La fatica della logica, il fascino dell’emozione (ovvero il rischio di fondamentalismo).
4. Il legame tra predicazione e parola di Dio, ovvero la dimensione ermeneutica costitutiva dell’annuncio cristiano.
5. Parola, sacramento, Chiesa: gli obiettivi e le funzioni della predicazione ecclesiale, in una riflessione e in una pratica ecclesiale che fa della pluralità delle forme e delle azioni, lo strumento per vivere nel presente la predicazione di Cristo.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE PERMANENTE

L’Istituto è accreditato per la formazione in servizio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica (D.M. dell’8 giugno 2005). Per iniziative organiche e qualificate in questo settore si avvale del Dipartimento di Formazione Permanente.

Per l’anno accademico 2014/2015 il Dipartimento offre, con valore di corsi di aggiornamento, le seguenti proposte:

PERSONA E SVILUPPO DI COMPETENZE PERSONALI.

UNA PROSPETTIVA PEDAGOGICA E METODOLOGICA

Prof. F. Togni

Il corso è distinto in due parti strettamente correlate tra loro, allo scopo di mettere

in risalto la solidarietà esistente tra la teoria e la pratica della persona e la teoria e la pratica della competenza personale.

Il termine competenza ha una matrice di natura economica, psicologica e sociologica che va padroneggiata. Se lo si assume in una prospettiva pedagogica, tuttavia, esso si rivela l'operatore epistemologico più convincente per affermare in maniera concreta il principio della centralità della persona nei processi educativi formali di insegnamento e di apprendimento. A questo scopo è necessario conoscere quali sono gli operatori epistemologici e i presupposti pedagogici attraverso i quali si legittimano e si articolano le più recenti metodologie didattiche utilizzate in campo scolastico.

Obiettivo formativo comune del corso è, dunque, argomentare come, nell'insegnamento della Religione cattolica, esista una forte e imprescindibile correlazione tra il principio della centralità della persona e una metodologia volta allo sviluppo di competenze personali.

Primo modulo

Obiettivi formativi specifici

1. Essere consapevoli del genere prossimo e delle differenze specifiche che qualificano i concetti di uomo, individuo, soggetto e persona.
2. Riconoscere le conseguenze pedagogiche che discendono dal principio della centralità della persona e dalla persona considerata come fine delle attività educative scolastiche.
3. Individuare il genere prossimo e le differenze specifiche del significato della competenza in campo economico, psicologico e pedagogico.
4. Riconoscere le conseguenze pedagogiche che discendono dall'impiego del significato della competenza come qualità della persona.

Contenuti

A partire dalla semantica e dalla pragmatica dei termini uomo, individuo, soggetto e persona, di fatto adottata dagli studenti, si cercherà di esplicitarne una comune, a partire da una precisa opzione storico-culturale. Attraverso appositi laboratori, si cercherà poi di "mettere alla prova" delle situazioni educative e del dibattito pedagogico e culturale contemporaneo la pertinenza della semantica e della pragmatica individuata.

Si ripeterà lo stesso percorso per il termine competenza, al fine di evidenziare la solidarietà esistente, in prospettiva pedagogica, tra la persona e le competenze personali. In questo contesto, con un'alternanza di momenti teorici e laboratoriali, si metteranno in evidenza le differenze semantiche e pragmatiche che qualificano il termine competenza.

Secondo modulo

Obiettivi formativi

1. Esaminare i passaggi operativi propri di un modello didattico volto al raggiungimento di competenze oggettualizzate ed esterne al soggetto che apprende.
2. Esaminare i passaggi operativi propri di un modello didattico volto allo sviluppo di competenze personali.
3. Individuare il ruolo peculiare dei compiti unitari in situazione nel modello didattico.

- tico volto alla promozione delle competenze personali.
4. A partire da analisi di caso, incidenti, simulazioni, *role-play*, far emergere genere prossimo e differenze specifiche dei vari modelli didattici considerati.

Contenuti

Partendo dalle diverse prospettive in cui il concetto di apprendimento è assunto nell'ambito delle teorie e delle pratiche economiche, psicologiche e sociologiche (comportamentismo, cognitivismo, costruttivismo, neocostruttivismo, ...) si evidenziano le differenti metodologie didattiche che ne conseguono. In particolare, viene messo in evidenza come diverse accezioni del concetto di apprendimento e diverse antropologie di riferimento possano far sì che la competenza possa essere considerata un traguardo da raggiungere, prestabilito dalle consapevolezze ricavate dall'economia, dalla psicologia e dalla sociologia, oppure una qualità dell'essere personale che si mostra in una precisa situazione di vita, il cui sviluppo può essere favorito dalla predisposizione di percorsi educativi caratterizzati da unitarietà e situazionalità.

Bibliografia

Alcune parti, che saranno indicate dal docente, del testo G. BERTAGNA - G. SANDRONE (a cura di), *L'insegnamento della religione cattolica per la persona*, Centro Ambrosiano, Milano 2009; Dispense.

Modalità d'esame

L'esame orale sarà comune su entrambe le parti del corso. Gli studenti, a partire dal lavoro svolto durante le lezioni, sono invitati a produrre un testo scritto nella forma di un saggio breve o di una presentazione multimediale sui temi del corso. La valutazione degli elaborati avverrà in sede di esame orale.

INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE: QUALE VALUTAZIONE? QUADRO PEDAGOGICO, ELEMENTI NORMATIVO - ORDINAMENTALI, STRATEGIE DIDATTICHE

Prof. F. Togni

Il corso consta complessivamente di due parti che vogliono rispondere alle seguenti questioni: si può valutare? si deve valutare? a quali condizioni è possibile esprimere una valutazione? Ciascuna delle questioni corrisponde a un preciso modulo del corso che intende interpretare tali questioni portando l'attenzione dei corsisti sui seguenti temi:

1. La valutazione come espressione della competenza personale sia da parte dello studente-educando, sia come elemento del profilo professionale del docente-educatore competente. L'organizzazione di percorsi educativi e didattici volti allo sviluppo della competenza personale in cui la valutazione sia colta come elemento formativo.
2. Lo specifico della valutazione nell'insegnamento della religione cattolica a partire dal suo inquadramento pedagogico e ordinamentale nelle scuole.

Primo modulo

Si può valutare? A quali condizioni è possibile esprimere una valutazione?

Il presente modulo vuole far emergere la differenza che intercorre, nella pratica educativa e di insegnamento, tra l'azione di valutazione che è espressione della

competenza personale, e l’azione di verifica - misurazione, che è l’esercizio di una abilità personale, nel quadro dell’attività educativa e di insegnamento. Si cercherà di far emergere il significato dell’azione e la sua genesi (le forme di razionalità che in essa agiscono, le forme di intenzionalità...). Tale percorso vuole mettere in rilievo il ruolo educativamente intrinseco dell’azione competente di “attribuzione di valore” e il suo essere sempre presente all’interno dell’agire pratico sia dello studente-educando, sia dell’insegnante-educatore. Infine si vuole mostrare come la valutazione, in quanto espressione della competenza personale, vada oltre l’opinione e richieda specifici atteggiamenti deontologici e professionali. Il presente modulo si occupa, inoltre, di far sperimentare ai corsisti modalità di valutazione in ordine alla competenza personale degli studenti.

Secondo modulo

Si deve valutare? Come?

Il presente modulo vuole offrire un quadro completo dei dispositivi normativi in materia di valutazione nell’ordinamento scolastico sia nell’ambito generale che in quello specifico dell’IRC. Tale presentazione vuole fare emergere criticamente quali spazi pedagogici di “attribuzione di valore” possono essere valorizzati all’interno della normativa e dell’organizzazione dei percorsi educativi di ciascuna istituzione scolastica.

Bibliografia

G. BERTAGNA, *Dall’educazione alla pedagogia. Avvio al lessico pedagogico e alla teoria dell’educazione*, La Scuola, Brescia 2010; G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno. Una prospettiva pedagogica*, La Scuola, Brescia 2004.

BIBBIA E LETTERATURA: CAINO E ABELE (Gn 4)

Prof. M. Ballarini

Breve presentazione del testo biblico.

Il Caino di Byron e le “risposte” di Blake e Wordsworth.

Il Caino ribelle dell’Ottocento francese: Nerval, Hugo, Leconte, de Lisle, Baudelaire.

Caino nel Novecento poetico italiano: Ungaretti, Caproni, Luzzi.

Caino figura della modernità: Conrad, Hesse, Unamuno, Steinbeck, Butor.

Caino tra storia collettiva ed esperienza personale (Max Gallo).

Bibliografia

Testi e sussidi verranno indicati durante le lezioni.

“LECTIO BAMBINA”. NARRAZIONI BIBLICHE PER E CON I BAMBINI

Prof.sa C. Pirrone

Il corso propone un metodo che intreccia l’approccio psicologico e quello biblico-teologico, a partire dall’importanza della narrazione sia nel mondo dei bambini che in quello evangelico.

Muovendo da spunti teorici sulla narrazione e facendoli interagire con le narrazioni

bibliche, in particolare le parabole evangeliche, si sperimenta un metodo concreto da utilizzare con i bambini della scuola dell'infanzia e i primi due anni della scuola primaria. Non si svolgeranno solo lezioni frontali, ma si lavorerà anche attraverso laboratori interattivi. In questo modo oltre a fornire le necessarie nozioni teoriche, si sperimenterà attivamente il metodo della lectio bambina, fornendo gli opportuni strumenti didattici.

1. Lo sviluppo psicologico del bambino dai 3 agli 8 anni.
2. Scoprire e conoscere il linguaggio dei bambini per ascoltare i loro discorsi su Dio e parlare loro di Dio.
3. Come raccontare la Pasqua e il Natale ai bambini.
4. Raccontafiate o leggistorie? Indicazioni operative per narrare ai bambini.
5. La Lectio Bambina: una parola nuova, un metodo antico.

Bibliografia

C. PIRRONE, *Il granellino di senape*, Ancora, Milano 2014; C. PIRRONE, *Il contadino, il seme e la terra*, Ancora, Milano 2014; C. PIRRONE, *La pecorella ritrovata*, Ancora, Milano 2013; C. PIRRONE, *Il Papà Buono*, Ancora, Milano 2013; L. ANOLLI (a cura di), *Psicologia della comunicazione*, Il Mulino, Bologna 2000; J.N. ALETTI, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2009.

LA BIBBIA: ALLE RADICI DELLA CULTURA EUROPEA.

TESTIMONI DELLA RIVELAZIONE

Prof.sa A. Bianchi (coordinatrice)

Il corso intende approfondire la conoscenza dell'influsso esercitato dalla Bibbia sulla formazione della cultura europea, partendo dalla presentazione delle figure di due testimoni della Rivelazione, una tratta dall'Antico Testamento e una dal Nuovo: Mosè e Maria Maddalena.

Mentre i biblisti introdurranno alla comprensione dei testi sacri, i docenti di arte e musica, filosofia e letteratura illustreranno l'influenza esercitata dalla Bibbia sul pensiero e sulle opere di grandi autori della cultura occidentale.

1. Mosè - venerdì 24/10/2014
 - Mosè e il mistero dell'Unico (*Prof. Rota Scalabrini*);
 - Mosè: un uomo per l'alleanza (*Prof.sa M.L. Gelmini*);
2. Mosè - venerdì 07/11/2014
 - Mosè e il monoteismo. Letture filosofiche del Decalogo e della Rivelazione sinaitica (*Prof. A. Ghisalberti*);
 - Mosè e l'ineffabilità del sacro (*Prof. R. Mellace*);
3. Maria Maddalena - sabato 22/11/2014
 - Maria di Magdala, apostola degli apostoli (Lc 8,1-3; Gv 20,1-2; 11-18) (*Prof. M. Cairoli*);
 - Maria di Magdala: una donna per la testimonianza (*Prof.sa M.L. Gelmini*)
Maria Maddalena - venerdì 28/11/2014
 - Maria Maddalena testimone dell'amore che vince la morte nella narrativa recente (*Prof. M. Ballarini*)
 - Felix culpa: la fortuna d'una peccatrice pentita e redenta (*Prof. R. Mellace*)

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

ISLAM E MODERNITÀ NEL PENSIERO RIFORMISTA ISLAMICO

Prof. P. Nicelli

Il corso si propone di dare la possibilità all’uditore di conoscere un Islam diverso, fuori dagli schemi fondamentalisti del mondo musulmano, che seppur reali e spesso pesanti, rischiano di soffocare e di ridurre a integralismo violento tutta l’esperienza religiosa e culturale islamica.

Si darà voce a quelle esperienze umane di musulmani che desiderano vincere l’integralismo culturale e religioso, appellandosi all’uso della ragione, lasciando spazio a forme di distensione e di tolleranza tra fedi diverse.

Si sottolineerà il fatto che la sfida di cambiamento che oggi il mondo moderno pone all’islam si verificherà anzitutto nelle aree di frontiera, quali l’Occidente e l’Estremo oriente, dove è più presente la diversità culturale e religiosa. In questo senso, emergerà la consapevolezza di trovarci di fronte a un mondo musulmano diversificato e non monolitico, fatto di peculiarità a seconda delle diverse aree geografiche e dei diversi approcci religiosi e culturali.

Verrà dato ampio spazio al dibattito esistente nel mondo musulmano europeo circa il rapporto tra islam e modernità, soprattutto intorno alle tematiche del rapporto tra stato e moschea; la laicità; l’educazione, come risorsa positiva nella promozione dell’integrazione delle comunità musulmane in Europa e in particolare in Italia; il tema della persona umana, della sua dignità di soggetto sociale e religioso, con particolare riferimento alla condizione della donna musulmana; la libertà religiosa e il rispetto per l’appartenenza etnica.

Bibliografia

P. NICELLI, *Islam e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Milano 2009; P. NICELLI, *Islam nel sud est asiatico*, Edizioni Lavoro, Roma 2007; NASR HAMID ABU ZAYD, *Testo sacro e libertà. Per una lettura critica del Corano*, Mursilio, Venezia 2012.

L’EROS DELLA DISTRUZIONE. INTERROGATIVI ATTORNO AL MALE

Prof. S. Ubbiali

Il pensiero sa accogliere le gravi domande raccolte sotto la categoria “male” soltanto se vi riflette facendo preciso riferimento alla problematica attinente il soggetto (libero). Il nesso non rappresenta certo il principio nodale elaborato attraverso i molteplici discorsi avviati tramite i maggiori protagonisti operanti a livello riflessivo nell’epoca moderna, il ragionamento contrassegnante in forma decisamente tipica il periodo moderno si dimostra innegabilmente attento a non omettere il problema relativo al male anche se poi, osservandone le differenti modalità d’apparire, ne orienta in maniera costante le analisi verso l’esito morale ossia invocando al singolo (considerandolo l’ente finito) il doveroso ricorrente miglioramento morale. Percepire il male significa agire in ordine al progressivo affinamento (personale o

collettivo), ma, proponendosi secondo tali termini, la visione moderna, mentre rasserena i viventi davanti alla minaccia o al rischio riscontrabili in se stesso o nel mondo, finisce con il vedere nel male il destino a ogni modo inevitabile per il tempo presente. L'ideale trova la periodica conferma in parecchi fra gli approcci contemporanei avviati nell'ambito sia filosofico sia teologico, rinsaldando pertanto il difetto sorto in base all'era moderna. Il Male lo si colloca allora fra gli oggetti posti davanti al soggetto, invece di ancorarne l'esame alla sola prospettiva valevole ovverosia al problema relativo a chi io sono (diventato), intendo essere nell'impegnarmi ad esserlo.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

LA STORIA DELLA MEMORIA: PERCORSI E RIFLESSIONI SULLA SHOA.

Prof. A. Bienati

Il corso si propone di offrire un'analisi socio-storico-criminologica delle "storie quotidiane", che favorirono e realizzarono i crimini contro l'Umanità compiuti dalle forze dell'Asse operanti in Europa. Dall'inchiostro delle leggi al sangue delle vittime si scorge un rivolo di parole che "normalizzarono" lo svilimento sistematico "dell'altro" a "diverso", dapprima emarginandolo poi mostrandolo come nemico, poi segregandolo e infine uccidendolo.

Attraverso un intreccio di micro e macro Storia, si ricreerà quel clima del passato, capace di "parlare dell'Uomo di sempre". Verrà analizzato in chiave sociologica il percorso degli studi interdisciplinari sul tema della Memoria della Shoah, del Porrajmos e delle deportazioni in Israele, Polonia, Germania, Francia e Stati Uniti. Saranno condotte analisi sulle fonti di archivio e giuridiche riguardanti esempi della quotidianità nell'Italia delle leggi razziali, nel Terzo Reich e nelle terre della Polonia occupata dai nazionalsocialisti. Verrà proposto un approccio interdisciplinare alle fonti della Memoria delle vittime, a quelle delle parole dei carnefici e ai valori che emergono dagli atti di resistenza e soccorso compiuti da chi non ha voluto essere mero spettatore dell'orrore. Verrà fornita "una bussola interdisciplinare" per la didattica per i luoghi della Memoria e per l'utilizzo dei media nella creazione di percorsi di approfondimento sui singoli temi. La riflessione socio-storico-criminologica condurrà all'analisi dei "gerghi" peculiari dei gruppi dei carnefici, delle vittime, degli spettatori e degli oppositori, diventando fonte di riflessione sul comportamento del singolo dinanzi al gruppo e sulle modalità di sviluppo di atteggiamenti vessatori verso coloro i quali vengono emarginati. L'analisi sul legame tra "parole" e "azioni" suggerirà innovative chiavi di lettura anche su fenomeni che costellano la quotidianità: come il bullismo nella scuola e il dissidio tra legge e morale, di "immagine di morte", ma di quella vita che rendeva "normale" il progressivo allontanamento di chi era stigmatizzato come "diverso" per nascita, pensiero, religione e modo di essere.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

IDENTITÀ, RELAZIONE, GENERAZIONE. STATUTO RELAZIONALE ANTIMODERNO DELL'ANTROPOLOGICO IN M. BUBER, E. LEVINAS, H. ARENDT.

Prof. P. Lia

Il corso si propone di accostare una riflessione sulla soggettività significativamente distante dal filone principale del pensiero moderno che si sviluppa nella scia di Cartesio, andando a considerare tre autori pur molto diversi tra loro per sensibilità e impegno teoretico: Martin Buber, Emmanuel Levinas, Hanna Arendt. Per questi autori, l'Io può dirsi adeguatamente solo dicendo "tu", riconoscendo un debito qualificante con l'altro, e può conseguire la propria giustizia solo assumendo la responsabilità di generare. Vi riconosciamo tratti di un'antropologia coerente con la tradizione biblica e, per loro esplicita intenzione, significativamente distante dall'ontologia parmenidea. L'interesse critico del teologo cristiano può tornare utilmente ad attardarvisi, tanto più nella stagione attuale in cui, anche all'analisi tradizionalmente laica, sempre più vistosi appaiono i limiti del soggettivismo su cui poggia il nostro sistema sociale ed economico.

Bibliografia

M. BUBER, *Il principio dialogico e altri saggi*, San Paolo, Cinisello B. 1993; M. BUBER, *L'eclissi di Dio*, Passigli, Firenze 2001; E. LEVINAS, *Altrimenti che essere o al di là dell'essenza*, Jaca Book, Milano 1983; E. LEVINAS, *Di Dio che viene all'idea*, Jaca Book, Milano 1983; E. LEVINAS - A. PEPEZAK, *Eтика come filosofia prima*, Guerini e associati, Milano 2001; H. ARENDT, *La vita della mente*, Il Mulino, Bologna 1987; H. ARENDT, *Alcune questioni di filosofia morale*, Einaudi, Torino 2006; H. ARENDT, *La lingua materna. La condizione umana e il pensiero plurale*, Minesis, Milano 2005; P. LIA, *Finalmente come Dio? Considerazioni inattuali sullo statuto morale della soggettività*, Vita e Pensiero, Milano 2012.

PERSONAGGI NEL VANGELO DI LUCA

Prof. M. Cairoli

L'opera di Luca (Vangelo e Atti) si caratterizza per la massiccia presenza di personaggi "minori", molti dei quali esaltati anche dall'arte e dalla letteratura. Scopo del corso è di offrire un'analisi di alcuni di questi personaggi, colti nella loro individualità e - insieme - nel gioco testuale che intessono con l'intera narrazione, ciascuno nella sua parte, al fine di cogliere e apprezzare l'abilità narrativa di Luca.

Dopo una sommaria introduzione all'opera lucana nel suo complesso, il corso si snoderà in due parti. Nella prima, passeremo in rassegna alcuni personaggi del Vangelo: Zaccaria ed Elisabetta, la vedova di Naim, la peccatrice perdonata, Marta e Maria, il lebbroso samaritano, Zaccheo, il ladrone penitente. Nella seconda si darà spazio a qualche personaggio degli Atti: Stefano, Filippo, Cornelio, Barnaba con uno sguardo sintetico alla figura di Paolo.

Bibliografia

G. ROSSÉ, *Il Vangelo di Luca*, Città Nuova, Roma 1995²; F. BOVON, *Luca I*, Paideia,

Brescia 2005; Id., *Luca 2*, Paideia, Brescia 2007; Id., *Luca 3*, Paideia, Brescia 2013; D. MARGUERAT, *Gli Atti degli apostoli*, I. (1-12) EDB, Bologna 2011; R. FABRIS, *Atti degli apostoli*, Borla, Roma 1984²; G. ROSSÉ, *Atti degli apostoli. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 1998; J. N. ALETTI, *Il Gesù di Luca*, EDB, Bologna 2012.

Altri testi saranno indicati durante il corso.

DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE (corso avanzato)

Prof. G.B. Rota

Il corso si propone di mostrare come le nuove tecnologie a nostra disposizione offrano possibilità di comunicazione innovative a supporto di una didattica che intercetti i “digital natives”.

Attraverso appositi laboratori, si cercherà di offrire meta-riflessioni di situazioni didattiche specifiche. Procedendo con un’alternanza di momenti teorici e laboratoriali si rifletterà sulla costruzione di “learning object” capaci di utilizzare le potenzialità didattiche delle nuove tecnologie in una prospettiva pedagogica che indirizzi verso le competenze.

Impariamo a costruire “learning object”:

1. I format del podcasting.
2. Produzione di un podcast.
3. L’oggetto “video” e le dinamiche soggianti.
4. Produzione di un video podcast.
5. Griglie di valutazione.

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

TEMI DI BIOETICA: IL NASCERE, IL MORIRE E I PROGRESSI BIOMEDICI

Prof. P. Fontana

La bioetica ha assunto in questi anni un ruolo di primaria importanza. La rapidità e l’incisività del progresso biomedico solleva infatti nuovi ed inquietanti dilemmi. Lo scarto sempre più marcato tra avanzamento tecnologico e capacità di adeguamento della coscienza obbliga ad un costante affinamento dei paradigmi di riferimento, sia di natura antropologica che etica. Il passaggio dalla definizione di orizzonti di senso agli indirizzi concreti dell’etica normativa non è immediato. L’importanza delle categorie antropologiche non è in discussione. Ma la determinazione delle indicazioni operative è frutto di un processo complesso che reclama il concorso di elementi conoscitivi di natura diversa recuperabili soltanto mediante il confronto multidisciplinare ed interdisciplinare. È con questa metodologia che verrà svolto questo corso.

1. Nascere: l’inizio della vita personale; le fecondazioni medicalmente assistite; l’aborto.
2. Morire: quale cultura per il fine vita ? Eutanasia, accanimento terapeutico, dichiarazioni anticipate di trattamento.

3. Progressi biomedici: la dittatura della genetica ?

Bibliografia

Testi e sussidi saranno indicati durante il corso.

LA DONNA NELLA TRADIZIONE EBRAICA: DALLE FONTI RABINICHE AL CONTESTO ATTUALE

Prof.sa E.L. Bartolini

L'appartenenza al popolo ebraico è tradizionalmente garantita dalla discendenza matrilineare: è ebreo chi nasce da madre ebrea o chi si converte secondo le regole, tuttavia la prima situazione è quella più comune. Anche per questo, nonostante le apparenze, la donna ebrea da sempre è considerata una benedizione per l'uomo e costituisce una garanzia per la liturgia domestica che per l'ebreo è più importante di quella sinagogale. Nel corso dei secoli le donne ebree si sono misurate con contesti diversi sia a livello familiare che sociale, partecipando attivamente al processo di emancipazione femminile anche nell'ambito religioso.

Il corso intende approfondire il ruolo della donna, in rapporto alla famiglia e alla società, nella tradizione ebraica considerata a partire dalle fonti rabbiniche e dal loro fondamento biblico, mostrando le dinamiche che hanno accompagnato tale comprensione nella storia dell'ebraismo tradizionale fino ad arrivare a concedere la possibilità di accesso al rabbinato per le donne che appartengono alle correnti riformate. Tutto ciò oggi si misura con le sfide della modernità e gli studi di genere, comprendendo il dibattito sull'omosessualità.

Bibliografia

H.F. CIPRIANI, *Ascolta la sua voce. La donna nella legge ebraica*, Giuntina, Firenze 2011; B. GREENBERG, *On Women and Judaism. A View from Tradition*, The Jewish Publication Society of America, Philadelphia - Jerusalem 1981, New ed. 1996; Y. PINHAS, *La saggezza velata: il femminile nella Torah*, Giuntina, Firenze 2004.

IL VANGELO DI GIOVANNI NELLE ANTICHE RILETTURE PATRISTICHE

Prof. A. Montanari

È noto che il Quarto Vangelo, definito da Clemente Alessandrino il “Vangelo spirituale”, grazie proprio a questa qualifica ha goduto fin dai primi tempi una grande diffusione in tutta la Chiesa. Il primo commento prodotto nell'antichità cristiana è quello di Origene (terzo secolo), al quale il maestro alessandrino ha lavorato circa vent'anni, prima di porre mano a Matteo. E questo fatto esprime chiaramente una preferenza. I centoventiquattro Tractatus de Evangelio Iohannis di Agostino sono invece un'opera composita, elaborata anch'essa in un arco di tempo piuttosto ampio (406-420) e rappresentano il primo commentario completo del Quarto Vangelo e vanno annoverati fra i testi più letti e ricopiati, come attesta l'elevato numero di codici che ce li hanno tramandati. Il percorso che qui viene proposto cercherà di cogliere dal vivo, attraverso la lettura di alcuni brani delle due opere esegetiche, non

solo la ricerca di una intelligenza del testo biblico nel contesto della Chiesa dei primi secoli, ma anche una migliore comprensione della nostra esperienza cristiana.

Bibliografia

ORIGENE, *Commento al vangelo di Giovanni*, a cura di E. CORSINI, Utet, Torino 1968; SANT'AGOSTINO, *Commento al Vangelo e alla Prima Epistola di San Giovanni*, a cura di A. VITA - G. GANDOLFO (Nba 24), Città Nuova, Roma 1968; E. PRINZIVALLI, (ed.) *Il commento a Giovanni di Origene: il testo e i suoi contesti. Atti dell'VIII convegno di studi del gruppo italiano di ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina*, Pazzini, Villa Verucchio 2005; J. SPEIGL, *Il vangelo di Giovanni "primizia" dei commenti neotestamentari d'Origene* in L. PADOVESE (ed), *Atti del I simposio di Efeso su San Giovanni apostolo*, a cura di ISTITUTO FRANCESCANO DI SPIRITUALITÀ, Pontificio Ateneo Antoniano, Roma 1991, 129-134; M.F. BERROUARD, *Introduction aux homélies de saint Augustin sur l'Evangile de saint Jean*, Etudes Augustiniennes, Paris 2004; M. COMEAU, *Saint Augustin exégète du quatrième Évangile*, Beauchesne, Paris 1930²; C.E. HILL, *The Johannine Corpus in Early Church*, Oxford University Press, Oxford 2004; ID., *The Fourth Gospel in the Second Century: The Myth of Orthodox Johannophobia*, in J. LIERMAN (ed.) *Challenging Perspectives on the Gospel of John*, Mohr Siebeck, Tübingen 2006, 135-169; D.J. MILEWSKI, *Augustine's 124 Tractatus on the Gospel of John. The status Quaestionis*, "Augustinian studies" 33 (2002) 61-77; F.J. WEISMANN, *Introducción a la lectura y interpretación de los "Tractatus in Johannis Evangelium" de San Agustín*, in *Stromata* (1987) 51-69.

CORSI BIENNIALI DI FORMAZIONE PER LA PASTORALE PASTORALE FAMILIARE

Il corso intende contribuire in modo qualificato a diffondere sul territorio diocesano una cultura cristiana della famiglia mediante la formazione di una migliore consapevolezza della realtà familiare a livello antropologico, teologico, ecclesiale, sociale.

Il percorso vuole essere “formativo” e non solo “conoscitivo”: prevede lezioni frontali; momenti di laboratorio in piccoli gruppi, di scambio e confronto. Si specifica che l’attenzione formativa si espliciterà nel favorire l’acquisizione personale dei contenuti, nella promozione del confronto personale / di coppia con i contenuti proposti e nel favorire una loro elaborazione in prospettiva progettuale sia nella vita familiare sia nella realtà ecclesiale.

Il piano di studi biennale prevede quattro tipi di approccio: antropologico, biblico, teologico ed etico.

Per l’anno 2013-14 il corso è così articolato:

1. Approccio antropologico.

- uomo, donna, generazione: una lettura sapienziale del contesto odierno.

2. Approccio biblico.

- “e i due saranno una carne sola”. Teologia e spiritualità del matrimonio nell’Antico Testamento;

- “questo mistero è grande”. Teologia e spiritualità del matrimonio nel Nuovo Testamento.
- 3. Approccio teologico.
- “come io vi ho amato”. Amore di Cristo e sacramento del matrimonio;
- “come io vi ho amato”. Teologia e spiritualità del sacramento del matrimonio.

Per l'anno 2014-15 il corso sarà così articolato:

1. Approccio teologico.
 - “io accolgo te”: teologia e spiritualità del matrimonio dalla celebrazione.
2. Approccio etico.
 - Legami nel nostro tempo ed etica della sessualità;
 - unione coniugale e generazione filiale alla luce dell'Amore di Cristo;
 - la famiglia cristiana nella vita sociale di oggi.

PASTORALE DELLA SALUTE

Il corso vuole contribuire alla formazione di operatori della salute nel campo pastorale, etico e delle scienze umane.

Verrà offerta a quanti operano, con diversi ruoli, nell'ambito della salute e della sofferenza, l'opportunità di una riqualificazione professionale e di un rinnovamento delle proprie motivazioni. Il desiderio è di preparare nuovi operatori di pastorale sanitaria capaci di rispondere alle attese del mondo della sanità nel territorio e negli ospedali.

Il piano di studi biennale prevede quattro sezioni:

- etica: offre i riferimenti morali irrinunciabili nell'odierno pluralismo etico;
- biblico-teologica: riflette sull'uomo sofferente nella storia della Salvezza;
- pastorale: l'uomo contemporaneo di fronte alla sofferenza e alla morte. I sacramenti per i malati;
- psico-sociologica: i soggetti ed i luoghi del mondo sanitario; la relazione di aiuto.

Il corso per l'anno accademico 2014-15 è così articolato:

1. Bioetica: iniziovita, trapianti, cellule staminali, biotecnologie, comitati etici, rapporto medico-paziente (dott. don P. Fontana).
2. Sacra Scrittura: il male, la sofferenza e la morte nella Bibbia; l'uomo sofferente nei Vangeli (dott. don M. Crimella).
3. Il mondo sanitario: elementi storici, antropologici e attuativi della Pastorale della salute (dott. don G.M. Comolli).

Le lezioni si svolgeranno tutti i sabato mattina dalle ore 9,30 alle 12,00 da ottobre 2014 (24 incontri).

REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

I - GOVERNO DELL'ISTITUTO

Autorità proprie dell'ISSRM sono: il Supremo Moderatore; il Preside; il Vice Preside; il Segretario; il Bibliotecario; il Consiglio dell'Istituto; il Consiglio per gli affari economici; il Collegio plenario dei docenti.

Il *Preside* dell'Istituto riceve lungo tutto l'anno accademico su appuntamento, preferibilmente nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e a lui devono essere indirizzate tutte le richieste relative al buon funzionamento dell'Istituto.

Il *Vice Preside* riceve su appuntamento lungo tutto l'anno accademico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, e tiene il contatto ordinario con gli studenti. I rappresentanti degli studenti si riuniranno periodicamente con lui per sottoporre alla presidenza le questioni che riguardano il *curriculum* degli studi e il bene comune degli studenti.

I *Docenti* ricevono gli studenti secondo il calendario esposto in bacheca o per appuntamento. Tutti gli appuntamenti si prendono in Segreteria.

Il *Segretario* si avvale della collaborazione degli impiegati di Segreteria per lo svolgimento ordinario e straordinario del suo lavoro. Per i documenti in cui è richiesta la sua firma è previsto un massimo di attesa di quindici giorni.

II - SEGRETERIA

1. Orari e tempi

- a) Nei mesi di settembre-ottobre la Segreteria riceve le iscrizioni dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato;
- b) da novembre a maggio si può accedere alla Segreteria nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 14.00 alle ore 17.30;
- c) la Segreteria fornisce avvisi ufficiali mediante affissione in bacheca;
- d) non sono ammesse eccezioni alle scadenze fissate (prenotazione degli esami, presentazioni degli elaborati, consegne tesi, ecc...).

2. Rilascio certificati

- a) Certificati vari di carriera scolastica: lo studente può ottenere qualsiasi certificato attestante la sua posizione scolastica (iscrizione, esami superati, aggiornamento, titoli conseguiti, ecc...), presentando domanda su modulo predisposto dall'Istituto da ritirarsi in Segreteria.
- b) Certificati di Diploma: lo studente può ottenere il rilascio del titolo originale Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose seguendo la procedura descritta al paragrafo a). Il titolo originale può essere ritirato dall'interessato presso la Segreteria, oppure da altra persona purché munita di delega.

3. Rilascio duplicati

Lo studente che avesse necessità di un duplicato del proprio libretto accademico

(perché smarrito o deteriorato), può ottenerlo presentando:

- domanda in carta semplice indirizzata al Preside, contenente generalità, corso di studi, numero di matricola, indirizzo e motivo della richiesta;
- due fotografie formato tessera firmate sul retro.

Tutte le richieste verranno evase, di norma, entro quindici giorni dalla data di presentazione della domanda.

III - STUDENTI

1. Tipologie

Gli studenti dell’Istituto si distinguono in *ordinari, straordinari, uditori, fuori corso e ripetenti*.

Gli studenti **ordinari** sono quelli che, aspirando a conseguire i gradi accademici, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall’ISSRM, con il regolare superamento di tutti gli esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea in Scienze Religiose, è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l’ammissione all’Università di Stato. A discrezione del Preside dell’Istituto o del Vice Preside, potrà essere richiesta allo studente la frequenza di alcuni corsi integrativi, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea Magistrale in Scienze Religiose, è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze Religiose.

Sono studenti **straordinari** coloro che, o perché privi del suddetto titolo di ammissione all’Università di Stato o perché non aspiranti al grado accademico, frequentano gli insegnamenti predisposti dall’ISSRM o buona parte di essi, con relativo esame, ma senza conseguire i gradi accademici.

Per essere iscritto come studente straordinario è necessario che lo studente dimostri di avere idoneità a frequentare i corsi per i quali chiede l’iscrizione.

Il *curriculum* degli studenti straordinari può essere valutato ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, *in itinere*, lo studente entri in possesso delle condizioni previste dall’articolo precedente.

Gli studenti **uditori** sono coloro che, avendone la necessaria preparazione e con il consenso del Preside dell’Istituto o del Vice Preside, sono ammessi a frequentare alcuni corsi offerti dall’ISSRM, con possibilità di sostenere i relativi esami. Possono iscriversi a un massimo di cinque corsi istituzionali. A questi si può aggiungere l’iscrizione a eventuali corsi di aggiornamento. L’iscrizione, preceduta da un colloquio con il docente incaricato dall’Istituto, è subordinata alla disponibilità dei posti e all’accettazione da parte della Presidenza. Gli uditori possono sostenere gli esami dei corsi frequentati, ma solo entro l’anno accademico successivo a quello di frequenza.

Sono studenti **fuori corso**, per un periodo massimo di sette anni, coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- dopo aver concluso la frequenza ai corsi negli anni curricolari previsti, devono

- ancora iscriversi per completare le prove d'esame o per sostenere la tesi;
- pur avendo la frequenza richiesta per accedere agli esami, non hanno sostenuto gli esami necessari per il passaggio all'anno successivo;
- motivatamente chiedono di sospendere la frequenza ai corsi per non più di tre anni consecutivi, rimanendo iscritti all'Istituto.

Al termine dell'ultimo anno fuori corso gli studenti che non hanno completato il piano di studi sono considerati decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

Sono studenti **ripetenti** coloro che non hanno frequentato almeno i due terzi delle ore di lezione delle discipline dell'anno cui sono iscritti. Sono possibili solo due ripetizioni, dello stesso anno accademico o di anni diversi, nell'arco dell'intero curriculum scolastico intrapreso.

Gli studenti ordinari che, senza preavvertire per iscritto la Segreteria, risultano assenti dalle lezioni per un intero semestre e gli studenti fuori corso che non rinnovano l'iscrizione all'Istituto per due anni consecutivi debbono considerarsi decaduti e perdono ogni diritto acquisito.

2. Iscrizioni

Le **iscrizioni all'anno accademico** sono aperte nei mesi di settembre-ottobre, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.30, presso la Segreteria dell'ISSRM. Il periodo delle iscrizioni termina con l'ultimo giorno utile del mese di ottobre. Per eventuali iscrizioni dopo tale data è prevista una penalità di 50 euro.

Le **iscrizioni ai soli corsi del II semestre** per gli alunni straordinari e uditori si chiudono con l'ultima data utile del mese di gennaio.

Il periodo delle iscrizioni all'anno accademico o al II semestre può essere ristretto in rapporto all'eventuale limitazione numerica imposta da motivi tecnici.

Per la **prima iscrizione** sono richiesti i seguenti documenti:

- a) domanda di iscrizione su modulo fornito dalla Segreteria e compilato in ogni sua parte:
 - dati anagrafici;
 - titolo di studio del quale si è provvisti;
 - qualifica dello studente (ordinario, straordinario, auditore [a quale corso], fuori corso, ripetente [a quale corso]);
 - titolo di studio che si intende conseguire Laurea in Scienze Religiose, Laurea Magistrale in Scienze Religiose);
 - indirizzo scelto (pedagogico-didattico oppure pastorale-ministeriale).
- b) lettera di presentazione: per i laici, dichiarazione del proprio Parroco o di persona ecclesiastica competente, attestante l'idoneità del candidato a frequentare l'Istituto; per i religiosi/e la dichiarazione del Superiore che autorizza la frequenza ai corsi;
- c) fotocopia del titolo di studio (diploma di maturità o di laurea) con il quale si

- chiede di essere ammessi all’Istituto;
- d) fotocopia di un documento di identità e fotocopia del codice fiscale;
- e) due fotografie uguali e recenti, formato tessera, firmate sul retro;
- f) ricevuta di versamento in c.c.p. delle tasse previste.

All’atto della domanda di iscrizione è possibile acquistare *l’Annuario Accademico* contenente le informazioni utili per la vita dell’Istituto. L’iscrizione diventa effettiva solo dopo la consegna di tutta la documentazione e l’accettazione da parte della Presidenza. Solo a questo punto lo studente potrà richiedere il certificato di iscrizione.

Il libretto accademico e il tesserino di riconoscimento personale (validi anche per accedere alle Biblioteche della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale e dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) vengono consegnati agli iscritti entro il mese di novembre. Lo studente dovrà firmare e conservare con cura questi documenti.

Gli studenti che ne avranno necessità, potranno concordare con la Presidenza il loro personale piano di studi.

Documenti richiesti per l’**iscrizione agli anni successivi**:

- a) domanda di iscrizione all’anno accademico su modulo fornito dalla Segreteria, precisando: l’anno al quale ci si iscrive (II-III-IV-V in corso oppure I-II-III-IV-V-VI-VII fuori corso) e i corsi di aggiornamento cui si intende partecipare;
- b) libretto accademico, dal quale risultino sostenuti entro la sessione di settembre i due esami del piano di studi dell’anno precedente che sono richiesti quale condizione minima necessaria per accedere al successivo anno di corso;
- c) si precisa che per l’iscrizione al terzo anno è necessario aver superato **due esami di filosofia, due esami di Sacra Scrittura e l’esame di Teologia Fondamentale**;
- d) ricevuta di versamento della tassa prevista.

Chi non regolarizza la propria posizione secondo le modalità previste non è considerato iscritto all’Istituto. Si rammenta che anche gli studenti fuori corso sono tenuti a iscriversi e a versare l’apposita quota di iscrizione entro, e non oltre, il termine indicato in calendario, quota comprensiva pure di eventuali corsi che dovessero essere ancora frequentati.

All’atto dell’iscrizione gli studenti possono chiedere l’omologazione di esami sostenuti presso le Università o gli Istituti analoghi, presentando la documentazione indicata al punto VI.2.

3. Forme di rappresentanza

Gli studenti, entro la prima decade di novembre, eleggono due rappresentanti per ogni corso (cfr. Statuto, art. 28) su una lista formata dalle persone che si sono autocandidate o sono state presentate da almeno dieci studenti, con candidatura scritta.

I rappresentanti hanno il compito di far presente al Preside problemi ed esigenze degli studenti. Restano in carica sino alla successiva elezione ed entro la metà di gennaio:

- a) eleggono al loro interno due studenti che partecipano al Consiglio di Istituto (cfr. Statuto, art.11);
- b) fissano ogni anno un programma di attività che avranno cura di rendere noto agli studenti in corso e alla Presidenza, la quale si riserva di suggerire integrazioni, modifiche o cancellazioni.

Gli studenti possono riunirsi in assemblea (cfr. Statuto, art. 28) su richiesta dei rappresentanti. L'orario e le modalità dell'assemblea devono essere concordate con il Preside.

Gli studenti, in quanto categoria corresponsabile della vita e dello sviluppo dell'Istituto, sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse dall'Istituto stesso.

4. Borse di studio

In relazione alla sua effettiva disponibilità economica, l'Istituto contempla la possibilità di attribuire alcune borse di studio a studenti meritevoli e/o bisognosi, che risultino regolarmente iscritti al II, III, IV e V anno in corso.

Gli studenti interessati dovranno inoltrare domanda in Segreteria, entro la data comunicata dall'Istituto mediante affissione in bacheca.

IV – PIANO DI STUDIO DEL TRIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE” (180 crediti formativi universitari – 1248 ore insegnamento)

Anno I	ore	ECTS
Antico Testamento: Pentateuco	48	7
Antico Testamento: Profeti e Scritti	36	5
Introduzione alla filosofia contemporanea	36	5
Etica	36	6
Introduzione alla teologia	24	5
Teologia fondamentale	60	9
Liturgia	24	4
Patrologia e Storia della Chiesa Antica	48	5
Storia della Chiesa Medievale	36	5
Storia della filosofia I e II [integrativo]	60	9
totale	408	60
Anno II	ore	ECTS
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli apostoli	36	5
Nuovo Testamento: San Paolo	36	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	24	4
Filosofia dell'uomo	36	5
Metafisica	36	5
Teologia filosofica	36	5
Antropologia del sacro	24	4

Cristologia	48	7
Teologia morale fondamentale	48	7
Storia della Chiesa moderna	36	5
IRC nella scuola pubblica	24	3
Prima lingua straniera	36	5
totale	420	60

Anno III	ore	ECTS
Mistero di Dio	48	7
Antropologia teologica	48	7
Teologia dei sacramenti	48	7
Ecclesiologia	36	5
Morale sessuale	48	7
Morale sociale	36	5
Storia della Chiesa III	48	7
Diritto canonico	24	3
Didattica generale e dell'IRC	36	5
Esercitazione	48	7
totale	420	60

**V PIANO DI STUDIO DEL BIENNIO PER IL CONSEGUIMENTO
DELLA “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”**
(120 crediti formativi universitari – 840 ore di insegnamento)

Anno IV e V Ciclico A	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Teologia III	24	4
Teologia biblica	24	3
Corso interdisciplinare	24	3
Teologia spirituale	24	3
Teologia protestante	24	3
Studio delle religioni I: <i>Ebraismo</i>	24	4
Studio delle religioni II: <i>Islamismo</i>	24	4
Introduzione alla psicologia	24	4
Psicologia della religione	24	3
Metodologia della ricerca	12	2

Discipline di indirizzo: 36 5
 - pedagogico-didattico: Psicologia dello sviluppo
 - pastorale-ministeriale: Teologia pastorale

Sempre al IV anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tirocinio (didattico o pastorale)	80	11
totale	420	60

Anno IV e V Ciclico B	ore	ECTS
Teologia I	24	4
Teologia II	24	4
Storia della Chiesa locale	24	4
Teologia ortodossa	24	3
Teologia delle religioni	24	3
Mariologia	12	2
Studio delle religioni III: <i>Hinduismo</i>	24	3
Studio delle religioni IV: <i>Buddhismo</i>	24	3
Arte e teologia	36	5
Introduzione alla sociologia	24	4
Sociologia della religione	24	4
Seminario	12	2
 Discipline di indirizzo:	 36	 5
- pedagogico-didattico: Pedagogia Generale e teoria della scuola		
- pastorale-ministeriale: Catechetica		
 Sempre al V anno:		
Seconda lingua straniera	28	3
Tesi	80	11
totale	420	60

VI - RICONOSCIMENTO DI ANNI DI STUDIO, SINGOLI CORSI E TESI

1. Criteri di base

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti. Possono essere riconosciuti anni di frequenza, corsi ed esami che, per piano generale, ore complessive di lezione, programmi analitici e testi adottati, corrispondano ai corsi del piano di studi dell'ISSRM. La regolarità della frequenza, le caratteristiche del corso e la votazione conseguita, devono risultare da un'apposita dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, su carta intestata e con timbro dell'istituto stesso, con date, voti, titolo e numero di crediti universitari o delle ore del corso. Per il programma analitico e per la qualifica del docente è sufficiente la fotocopia dell'annuario accademico vidimata dalla Segreteria di provenienza.

La valutazione degli studi svolti in altri Istituti, il riconoscimento degli anni e dei singoli corsi frequentati, l'elaborazione del piano di studio particolare spetta al Preside dell'ISSRM o al Vice Preside. L'accertamento della preparazione degli studenti privi di titolo di studio è fatta in base alla documentazione scolastica esibita e al colloquio con il Preside o il Vice Preside. I voti relativi ai corsi frequentati altrove e omologati non vengono trascritti nel libretto dello studente e non vengono computati per la formazione della media finale dei corsi.

Per la tesi, non è ammessa la presentazione di tesi già presentate altrove o di una

loro parte. È consentito, invece, lavorare sullo stesso tema, ma svolgendo una tesi sostanzialmente nuova.

2. Documentazione da presentare

Per ottenere l'omologazione di anni e/o di corsi lo studente deve:

- a) esaminare la corrispondenza tra i programmi dei corsi svolti e quelli dell'ISSRM;
- b) presentare una domanda scritta (in carta semplice) indirizzata al Preside, indicando chiaramente gli anni e/o i corsi di cui intende chiedere il riconoscimento;
- c) corredare la domanda con la dichiarazione della Segreteria dell'Istituto di provenienza, secondo quanto sopra al n. 1;
- d) le domande, presentate dopo la data indicata in calendario o prive degli elementi richiesti, non saranno prese in considerazione;
- e) provvedere al pagamento dell'apposita tassa.

VII - FREQUENZA ALLE LEZIONI

La formazione scientifica degli studenti viene realizzata mediante la presenza regolare e la partecipazione attiva alle lezioni: per questo è richiesta la frequenza di almeno **due terzi** di ogni singola disciplina; mancando questo requisito minimo lo studente non potrà essere ammesso agli esami e dovrà frequentare il corso o i corsi nei successivi anni accademici.

La presenza alle lezioni deve risultare dalle firme apposte personalmente di volta in volta, durante le lezioni, negli appositi registri.

Gli studenti, per educazione e disciplina, non devono entrare in aula a lezione inizitata e nemmeno uscirne prima della sua conclusione. Coloro che sono costretti, da seri motivi, a entrare o uscire fuori orario, devono avere l'autorizzazione scritta della Segreteria.

VIII - ESAMI DEI SINGOLI CORSI

- a) Ogni corso del piano di studi deve essere concluso con il relativo esame. Gli esami sono di norma orali: solo eccezionalmente, a giudizio della Presidenza, potranno essere scritti.
- b) Le sessioni ordinarie annuali di esami sono tre: estiva (giugno - luglio), autunale (settembre - ottobre), invernale (febbraio - marzo). Ciascuna sessione è divisa in appelli che potranno essere contigui o distanziati nel tempo, secondo le indicazioni che saranno fornite ogni anno nel calendario scolastico. Nella settimana dopo Pasqua è prevista una sessione straordinaria.
- c) In ogni giornata d'esame saranno esaminati circa trenta candidati, in ogni mezza giornata (mattina e pomeriggio) circa quindici. Perché si possa attuare la seduta di primo appello si richiede un numero minimo di dieci iscritti. Nel caso tale numero non fosse raggiunto, gli iscritti passano automaticamente al secondo appello con diritto di precedenza.
- d) Ogni docente garantirà la propria disponibilità per ogni sessione ordinaria.

All'interno di ogni sessione offrirà la disponibilità necessaria per esaminare, nel più breve tempo possibile, tutti gli studenti iscritti.

- e) Lo studente deve compilare la domanda su un apposito modulo, indicando chiaramente: cognome e nome; recapito telefonico; numero di matricola; anno di frequenza; titolo del corso e argomento; nome del docente.

La domanda di iscrizione a ogni singolo esame viene accettata a condizione che:

- lo studente sia in regola con le norme di iscrizione e con il versamento dei diritti amministrativi;

- lo studente abbia frequentato almeno i due terzi delle lezioni del corso.

- f) I moduli per prenotare gli esami vanno consegnati in Segreteria secondo il calendario esposto in bacheca, dalle ore 14.00 alle ore 17.30. La consegna può essere delegata ad altra persona, la quale non può consegnare più di tre moduli. Non si accettano moduli inviati per posta o lasciati in portineria; non si prendono in considerazione prenotazioni telefoniche.

- g) Gli esami devono essere sostenuti nel giorno e nell'ora indicati in bacheca. Per quanto riguarda la data effettiva di svolgimento dell'esame e l'elenco definitivo dei candidati, fa testo quanto esposto in bacheca almeno 10 giorni prima della data prevista al momento dell'iscrizione. Eventuali eccezioni o deroghe a queste norme devono essere esplicitamente autorizzate dalla Presidenza e comunicate dalla Segreteria.

- h) Lo studente iscritto a un esame deve presentarsi puntualmente all'appello nell'ora e nel giorno indicato, portando il libretto personale sul quale il docente apporrà il voto e la firma. Se impossibilitato, deve darne comunicazione alla Segreteria, anche a mezzo fax o posta elettronica, entro le ore 17.30 del giorno precedente. Solo in questo caso potrà rinnovare l'iscrizione all'esame per sostenerlo nella medesima sessione, al primo appello libero. Chi non si presenta all'esame senza darne adeguata giustificazione nei termini richiesti, è tenuto a pagare una penale e può iscriversi all'esame solo in una sessione successiva.

- i) All'esame orale, lo studente che accetta il voto controfirma subito il verbale d'esame dopo la firma del docente; per l'esame scritto, lo studente deve apporre la propria firma in Segreteria entro un mese dalla comunicazione dei risultati.

Qualora, dopo tale termine, il verbale non fosse ancora firmato, il voto sarà ritenuto accettato. Lo studente può ritirarsi durante l'esame o rifiutare il voto. Se il voto viene accettato, non è possibile rifiutarlo in un momento successivo.

- l) Coloro che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che si sono ritirati durante l'esame o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame solo a partire dalla sessione successiva. Non è consentito ripetere l'esame in un altro appello della stessa sessione.

IX - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

Per il **conseguimento** della Laurea in Scienze Religiose è necessario:

- avere frequentato il primo ciclo triennale di studi;

- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di una lingua moderna oltre la propria, sufficiente per comprendere i testi;
- svolgere una esercitazione finale che consiste nella presentazione di un elaborato scritto, che mostri le capacità del candidato di impostare e svolgere un argomento teologico, e nello sviluppo sintetico di un tema assegnato all'interno di un apposito tesario, davanti a una commissione composta di non meno di tre membri (cfr. Statuto, art. 35).

2. Esercitazione finale

L'esercitazione finale per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose è articolata in due momenti:

- la preparazione di un **elaborato scritto** – di lunghezza variabile tra le 40.000 e le 70.000 battute (spazi inclusi) esclusa la bibliografia – su un tema, scelto dal Preside o da un suo delegato, all'interno del “tesario” costituito dall'indice dei corsi di teologia sistematica e teologia morale, svolti nel ciclo triennale dell'ISSRM; per svolgere l'elaborato il candidato ha a disposizione trenta giorni dalla consegna del titolo; nella redazione del testo il candidato deve mostrare le proprie capacità di impostare e svolgere la trattazione sintetica di un tema teologico e deve seguire le più comuni regole in uso per la stesura di un lavoro scientifico; l'elaborato va consegnato alla Segreteria in triplice copia a stampa e su supporto informatico;
- lo svolgimento – almeno una settimana dopo la consegna dell'elaborato scritto – di una **lezione** da tenere di fronte a una commissione composta da tre membri: il Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, o un suo delegato, che presiede la Commissione; il Preside dell'ISSRM, o un suo delegato; un docente, stabile o incaricato, dell'ISSRM; a giudizio del Preside dell'ISSRM il docente può essere sostituito dal responsabile del Servizio per l'insegnamento della religione cattolica della Diocesi di Milano. Il titolo della lezione sarà in sintonia con il tema assegnato per l'elaborato scritto e sarà comunicato allo studente almeno 48 ore prima dello svolgimento della lezione; per lo svolgimento della lezione il candidato ha a disposizione 30 minuti e potrà utilizzare i supporti multimediali messi a disposizione dall'ISSRM; al termine dell'esposizione, la commissione ha a disposizione 20 minuti per porre domande e chiedere approfondimenti.

La valutazione delle prove prevede un unico voto che tenga conto sia dell'elaborato scritto che della prova orale; la commissione considererà, in particolare: la comprensione del tema mostrata dal candidato, i criteri utilizzati per la selezione e l'organizzazione del materiale, la conoscenza dei riferimenti bibliografici fondamentali, le capacità redazionali ed espositive. Per il conseguimento della Laurea è necessario che il voto della prova finale non sia inferiore alla sufficienza, in caso contrario la prova potrà essere ripetuta solo altre due volte. Il voto di congedo, espresso in centodici, sarà composto per il 30 % dal voto riportato nella prova finale e per il restante 70% dalla media dei voti riportati negli esami del ciclo triennale.

X - CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI “LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE”

1. Requisiti

I requisiti per conseguire la Laurea Magistrale in Scienze Religiose sono:

- avere frequentato il primo e il secondo ciclo di studi, della durata complessiva di cinque anni;
- avere superato le verifiche di profitto previste dal piano degli studi;
- attestare la conoscenza di due lingue moderne, oltre la propria, sufficiente per comprendere i testi;
- avere composto una tesi che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e sottometerla a pubblica discussione nella sessione prevista.

2. Tesi

Indicazioni per l’elaborazione della tesi.

- a) Al termine del primo anno del secondo ciclo, lo studente sceglie il Relatore della tesi tra i docenti dell’Istituto o – col permesso scritto del Preside – tra i docenti di altre istituzioni accademiche, purché sia particolarmente competente sull’argomento scelto per l’elaborato.
- b) Lo studente compila l’apposita scheda rilasciata dalla Segreteria, che accompagnerà le tappe del lavoro. In essa risulteranno: il nome dello studente e del Relatore, il titolo della ricerca, la data, la firma dello studente e del docente relatore.
- c) In fase di avanzata elaborazione lo studente presenta al Preside in duplice copia, con la propria firma e quella del Relatore, il frontespizio (vedi modello in allegato 1), l’indice analitico, la bibliografia e una breve presentazione ragionata del lavoro (una o due pagine dattiloscritte). Il Preside designa il Correlatore al quale viene chiesto di analizzare il materiale presentato e di trasmettere per iscritto eventuali osservazioni entro 15 giorni dal ricevimento. Suggerimenti, richieste e consigli del Correlatore saranno trasmessi al Relatore. Lo schema sottoscritto dal Relatore e dal Correlatore si ritiene definitivamente approvato.
- d) La tesi non deve essere inferiore alle 180.000 battute (spazi inclusi), escluse fotografie, tavelle, ecc. Deve essere presentata in Segreteria in tempo utile, in tre copie su supporto cartaceo (una delle quali sarà restituita al candidato dopo la discussione) e una copia su supporto informatico (floppy disk o CD), unitamente al libretto accademico personale e al versamento della quota per le spese di Segreteria e per il certificato originale di Laurea Magistrale. Non si accettano tesi che non siano rilegate con copertina stampata, secondo il modello allegato. La tesi potrà essere presentata solo dopo il superamento di tutte le prove e di tutti gli esami previsti nel piano di studi.
- e) La pubblica difesa della tesi avviene dinanzi alla Commissione formata dai due Relatori e dal Preside o suo delegato. Quando è presente il Preside della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale – o un suo delegato – presiede la Commissione.
- f) Il giudizio di ciascun Relatore verterà sui seguenti aspetti: l’approfondita conoscenza dell’argomento scelto; la capacità di una sua coerente impostazione; la sufficiente conoscenza della letteratura sul tema; la corretta e chiara espo-

- sizione; il corretto uso delle principali convenzioni scientifiche.
- g) Il candidato è tenuto a informarsi circa la data di discussione del suo lavoro.
 - h) La discussione della tesi chiude il curricolo dello studente presso l'Istituto. Il voto di congedo, espresso in centodecimi, deriverà per il 60% dalla media dei voti riportati negli esami del biennio di specializzazione e per il 40% dalla valutazione e dalla difesa della tesi.
 - i) Il candidato ha la disponibilità del titolo della tesi, depositato in Segreteria, per quattro anni, al termine dei quali il titolo stesso dovrà essere riconfermato, per motivate ragioni, per un ulteriore quadriennio, o potrà essere scelto da un altro candidato.

**ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
DI MILANO**

TITOLO

Relatore:

Tesi di Laurea Magistrale
in Scienze Religiose di

Ch.mo Prof. _____

matr. n. _____

Anno accademico/.....

CERTIFICATO DI CULTURA RELIGIOSA SUPERIORE

All'interno del piano di studi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano (ISSRM) vengono proposti alcuni itinerari di approfondimento che consentono di raggiungere una buona preparazione di base in vari ambiti delle discipline teologiche e religiose, senza giungere subito al conseguimento dei titoli accademici. Ciascuno di questi percorsi prevede lezioni, esami, esercitazioni per un totale di 60 crediti formativi universitari (CFU). Al termine di ogni percorso è possibile ricevere un "Certificato di Cultura religiosa superiore" (titolo non accademico) relativo all'indirizzo seguito.

PIANO DI STUDI

I percorsi di studio proposti sono otto: biblico; filosofico; teologico; morale; pastorale; storico; socio-psicologico; religionistico. Ciascuno di essi prevede 5 corsi comuni, per un totale di 35 CFU, e alcuni corsi propri (da 3 a 6), ai quali vengono attribuiti, insieme con la relazione finale, i restanti 25 CFU.

Per gli studenti che ne abbiano i requisiti, gli esami sostenuti possono essere riconosciuti anche per il conseguimento dei titoli accademici (Laurea in Scienze Religiose e Laurea Magistrale in Scienze Religiose).

CORSI COMUNI:	CFU
---------------	-----

Antico Testamento: Pentateuco	7
Nuovo Testamento: Sinottici e Atti degli Apostoli	5
Teologia fondamentale	9
Teologia morale fondamentale	7
Mistero di Dio o Cristologia	7

CORSI DI INDIRIZZO:

Indirizzo biblico

Antico Testamento: Profeti e Scritti	5
Nuovo Testamento: San Giovanni	4
Nuovo Testamento: San Paolo	5
Antropologia del sacro	4

Indirizzo filosofico

Introduzione alla filosofia contemporanea	5
Filosofia dell'uomo	6
Metafisica	5
Teologia filosofica o Etica	5

Indirizzo teologico

Mistero di Dio o Cristologia	7
Ecclesiologia o Teologia dei sacramenti	5 o 7
Antropologia teologica	7

Indirizzo morale

Etica	5
Morale sessuale	7
Morale sociale	5
Temi di antropologia e bioetica (Teologia III)	4

Indirizzo pastorale

Teologia pastorale	5
Teologia spirituale	3
Catechetica	5
Introduzione alla psicologia o alla sociologia	4
Psicologia o Sociologia della religione	3 o 4

Indirizzo storico

Storia della Chiesa Medievale	5
Storia della Chiesa Moderna	5
Storia della Chiesa III	7
Patrologia e Storia Chiesa Antica	5

Indirizzo socio-psicologico

Introduzione alla psicologia	4
Psicologia della religione	3
Psicologia dello sviluppo	5
Introduzione alla sociologia	4
Sociologia della religione	4

Indirizzo religionistico

Teologia protestante	3
Teologia ortodossa	3
Ebraismo	4
Islamismo	4
Buddhismo	5
Teologia delle religioni	3

PROVA FINALE E VOTAZIONE

Per ottenere il “Certificato di Cultura religiosa superiore” lo studente – dopo aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio piano di studi – deve preparare una relazione scritta (tra le 15.000 e le 25.000 battute, spazi inclusi) nella quale offrire un’attenta valutazione del percorso di studi seguito o un approfondimento su uno degli argomenti trattati all’interno dei corsi.

La relazione potrà essere consegnata in segreteria, in duplice copia, in qualunque periodo dell’anno e sarà valutata dal Preside dell’ISSRM o da un docente da lui delegato. Se necessario, lo studente potrà essere convocato per un breve colloquio con il Preside o con il docente a cui è stata affidata la valutazione dello scritto.

Il voto finale sarà espresso in trentesimi e sarà composto per il 75% dalla media dei voti riportati nei singoli esami e per il restante 25% dalla valutazione della relazione

finale. L'esito sarà comunicato allo studente entro due mesi (senza calcolare i periodi di vacanza) dalla consegna della relazione.

Il "Certificato di Cultura religiosa superiore", sul quale sarà precisato anche l'indirizzo seguito, verrà consegnato ufficialmente nella cerimonia di fine anno o potrà essere successivamente ritirato dallo studente (o da persona delegata) presso la Segreteria dell'ISSRM.

CALENDARIO
LEZIONI ED ESAMI

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2014-2015

GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE					
1	gio	FESTA	1	DOM	1	DOM	1	mer	vacanza		
2	ven	vacanza	2	lun	2	lun	2	gio	vacanza		
3	sab	vacanza	3	mar	esami	3	mar	3	ven	vacanza	
4	DOM		4	mer	esami	4	mer	lezione	4	sab	vacanza
5	lun		5	gio	esami	5	gio	lezione	5	DOM	Pasqua
6	mar	FESTA	6	ven	esami	6	ven	lezione	6	lun	FESTA
7	mer	lezione	7	sab	esami	7	sab	lezione	7	mar	
8	gio	lezione	8	DOM		8	DOM		8	mer	esami
9	ven	lezione	9	lun		9	lun		9	gio	esami
10	sab	lezione	10	mar	esami	10	mar		10	ven	esami
11	DOM		11	mer	esami	11	mer	lezione	11	sab	esami
12	lun		12	gio	esami	12	gio	lezione	12	DOM	
13	mar		13	ven	esami	13	ven	lezione	13	lun	
14	mer	lezione	14	sab	esami	14	sab	lezione	14	mar	
15	gio	lezione	15	DOM		15	DOM		15	mer	lezione
16	ven	lezione	16	lun		16	lun		16	gio	lezione
17	sab	lezione	17	mar	esami	17	mar		17	ven	lezione
18	DOM		18	mer	esami	18	mer	lezione	18	sab	lezione
19	lun		19	gio	esami	19	gio	lezione	19	DOM	
20	mar	esami	20	ven	esami	20	ven	lezione	20	lun	
21	mer	esami	21	sab	esami	21	sab	lezione	21	mar	
22	gio	esami	22	DOM		22	DOM		22	mer	lezione
23	ven	esami	23	lun		23	lun		23	gio	lezione
24	sab	esami	24	mar	Convegno	24	mar		24	ven	lezione
25	DOM		25	mer	Convegno	25	mer	lezione	25	sab	FESTA
26	lun		26	gio	lezione	26	gio	lezione	26	DOM	
27	mar	esami	27	ven	lezione	27	ven	lezione	27	lun	
28	mer	esami	28	sab	lezione	28	sab	lezione	28	mar	
29	gio	esami				29	DOM		29	mer	lezione
30	ven	esami				30	lun		30	gio	lezione
31	sab	esami				31	mar				

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2014-2015

MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO				
1	ven	FESTA	1	lun		1	mer	esami	1	sab
2	sab	vacanza	2	mar	FESTA	2	gio	esami	2	DOM
3	DOM		3	mer	esami	3	ven	esami	3	lun
4	lun		4	gio	esami	4	sab	esami	4	mar
5	mar		5	ven	esami	5	DOM		5	mer
6	mer	lezione	6	sab	esami	6	lun		6	gio
7	gio	lezione	7	DOM		7	mar	esami	7	ven
8	ven	lezione	8	lun		8	mer	esami	8	sab
9	sab	lezione	9	mar	esami	9	gio	esami	9	DOM
10	DOM		10	mer	esami	10	ven	esami	10	lun
11	lun		11	gio	esami	11	sab	esami	11	mar
12	mar		12	ven	esami	12	DOM		12	mer
13	mer	lezione	13	sab	esami	13	lun		13	gio
14	gio	lezione	14	DOM		14	mar		14	ven
15	ven	lezione	15	lun		15	mer		15	sab
16	sab	lezione	16	mar	esami	16	gio		16	DOM
17	DOM		17	mer	esami	17	ven		17	lun
18	lun		18	gio	esami	18	sab		18	mar
19	mar		19	ven	esami	19	DOM		19	mer
20	mer	lezione	20	sab	esami	20	lun		20	gio
21	gio	lezione	21	DOM		21	mar		21	ven
22	ven	lezione	22	lun		22	mer		22	sab
23	sab	lezione	23	mar	esami	23	gio		23	DOM
24	DOM		24	mer	esami	24	ven		24	lun
25	lun		25	gio	esami	25	sab		25	mar
26	mar		26	ven	esami	26	DOM		26	mer
27	mer	lezione	27	sab	esami	27	lun		27	gio
28	gio	lezione	28	DOM		28	mar		28	ven
29	ven	lezione	29	lun		29	mer		29	sab
30	sab	lezione	30	mar	esami	30	gio		30	DOM
31	DOM					31	ven		31	lun

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2014-2015

SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
1 lun		1 mer	esami	1 sab	FESTA	1 lun	
2 mar	esami	2 gio	esami	2 DOM	vacanza	2 mar	
3 mer	esami	3 ven	esami	3 lun		3 mer	lezione
4 gio	esami	4 sab	esami	4 mar		4 gio	lezione
5 ven	esami	5 DOM		5 mer	lezione	5 ven	lezione
6 sab	esami	6 lun		6 gio	lezione	6 sab	lezione
7 DOM		7 mar		7 ven	lezione	7 DOM	
8 lun		8 mer		8 sab	lezione	8 lun	FESTA
9 mar	esami	9 gio		9 DOM		9 mar	
10 mer	esami	10 ven		10 lun		10 mer	lezione
11 gio	esami	11 sab		11 mar		11 gio	lezione
12 ven	esami	12 DOM		12 mer	lezione	12 ven	lezione
13 sab	esami	13 lun		13 gio	lezione	13 sab	lezione
14 DOM		14 mar		14 ven	lezione	14 DOM	
15 lun		15 mer	lezione	15 sab	lezione	15 lun	
16 mar	esami	16 gio	lezione	16 DOM		16 mar	
17 mer	esami	17 ven	lezione	17 lun		17 mer	lezione
18 gio	esami	18 sab	lezione	18 mar		18 gio	lezione
19 ven	esami	19 DOM		19 mer	lezione	19 ven	lezione
20 sab	esami	20 lun		20 gio	lezione	20 sab	lezione
21 DOM		21 mar		21 ven	lezione	21 DOM	
22 lun		22 mer	lezione	22 sab	lezione	22 lun	
23 mar	esami	23 gio	lezione	23 DOM		23 mar	
24 mer	esami	24 ven	lezione	24 lun		24 mer	vacanza
25 gio	esami	25 sab	lezione	25 mar		25 gio	FESTA
26 ven	esami	26 DOM		26 mer	lezione	26 ven	FESTA
27 sab	esami	27 lun		27 gio	lezione	27 sab	vacanza
28 DOM		28 mar		28 ven	lezione	28 DOM	
29 lun		29 mer	lezione	29 sab	lezione	29 lun	
30 mar	esami	30 gio	lezione	30 DOM		30 mar	
		31 ven	lezione			31 mer	vacanza

PROMEMORIA STUDENTI

Anno 2014

3 settembre	Apertura uffici di Segreteria
15 ottobre	Termine presentazione iscrizioni 2014-2015
29 novembre	Termine presentazione tesi per l'a.a. 2013-2014
dal 2 al 13 dicembre	Iscrizioni esami sessione invernale
18 dicembre	Celebrazione liturgica natalizia

Anno 2015

26 febbraio	Inizio secondo semestre
dal 3 al 14 marzo	Iscrizioni esami sessione straordinaria
26 marzo	Celebrazione liturgica pasquale
dal 28 aprile al 9 maggio	Iscrizioni esami sessione estiva
16 maggio	Termine presentazione tesi per discussione entro 10 luglio 2015
dal 23 giugno al 10 luglio	Iscrizioni esami sessione autunnale
10 luglio	Ultimo giorno di apertura uffici di Segreteria

ORARIO
CORSI ISTITUZIONALI
E DI AGGIORNAMENTO

ORARIO CORSI ISTITUZIONALI

1° SEMESTRE dal 15 ottobre 2014 al 17 gennaio 2015									
M	e	14.25 - 15,10	A.T. Pentateuco Prof. Rota Scalabrini	1° anno	2° anno	3° anno	4°-5° anno		
r	c	15,15 - 16,00			Morale fondamentale Prof. Argelini				
o	i	16,05 - 16,50	Liturgia Prof. Magnoli		Filosofia dell'uomo Prof. Corri (fino al 22-4-15)	Mistero di Dio Prof. Cozzi			
e	d	16,55 - 17,40			San Paolo Prof. Manzi (fino al 22-4-15)	Theologia dei sacramenti Prof. Ubiali			
i		17,45 - 18,30	Theologia fondamentale Prof. Prato						
		18,30 - 19,15							
G	i	14.25 - 15,10							
o	v	15,15 - 16,00							
c	v	16,05 - 16,50							
e	d	16,55 - 17,40							
d	i	17,45 - 18,30	Introduzione alla Teologia Prof. Cislaghi (fino al 13/11/14)		Liturgia Prof. Donghi (dal 13/11/14)	Sinottici e Atti Prof. Cairoli	Ecclesiologia Prof. Rota	Introduzione alla Sociologia Prof. Baccoli (fino al 14/12/14)	Sociologia della religione Prof. Bucceti (dal 11/12/14 al 15/01/15)
i		18,30 - 19,15				Morale sessuale Prof. Fumagalli			
V	v	14.25 - 15,10							
e	e	15,15 - 16,00							
n	e	16,05 - 16,50							
e	r	16,55 - 17,40							
r	d	17,45 - 18,30							
d	i	18,30 - 19,15	Storia della filosofia Prof. sa Guzzini - Prof. Garascia		Cristiologia Prof. Cozzi	Didattica IRC Prof. sa Rossi (fino al 17/04/15)	Theologia II: Sacramento della guarigione Prof. Paleari (fino al 05/12/14)	Teologia II: Sacramento della guarigione Prof. Paleari (fino al 05/12/14)	St. Religioni II: Hinduismo Prof. Maggiore
						Storia della Chiesa III Prof. Zambardieri			
						Antropologia teologica Prof. Scanziani			
S	s	14.25 - 15,10	A.T. Profeti e Scritti Prof. Corri						
a	b	15,15 - 16,00							
b	a	16,05 - 16,50							
a	t	16,55 - 17,40							
t		17,45 - 18,30							
o			Corsi Speciali						
		9,30 - 11,45	Morale sociale		Teologia dei Sacramenti Prof. Caspani	Arte e Fede Prof. Calzaneo - Sartori			
					Filosofia dell'uomo Prof. Conti	Mistero di Dio Prof. Cozzi			
						Morale fondamentale Prof. sa Da Vecchi			
							Storia della Chiesa Ambrosiana Prof. Apiciti		

OBABIO COBESI ISTITUZIONALI

2° SEMESTRE dal 26 febbraio 2015 al 30 maggio 2015									
M	e	14.25 - 15.10	1° anno	A.T. Penitentecu Prof. Rota Scalabrini	2° anno	Morale fondamentale Prof. Angelini	3° anno		4°-5° anno
r	c	15.15 - 16.00							
o	i	16.05 - 16.50							
e	v	16.55 - 17.40		Theologia fondamentale Prof. Prato					
d	d	17.45 - 18.30							
i		18.30 - 19.15							
Patrologia e Storia Chiesa Antica <i>Prof. da Simeoni</i>									
G		14.25 - 15.10							
i		15.15 - 16.00							
o		16.05 - 16.50		Eтика Prof. Conti					
e		16.55 - 17.40							
d		17.45 - 18.30							
i		18.30 - 19.15							
Storia della filosofia <i>Prof. Giavazza - Prof. Garascia</i>									
V		14.25 - 15.10							
e		15.15 - 16.00							
n		16.05 - 16.50							
e		16.55 - 17.40							
r		17.45 - 18.30							
d		18.30 - 19.15							
Introduzione alla filosofia contemporanea <i>Prof. Rezzonico</i>									
V		14.25 - 15.10							
e		15.15 - 16.00							
n		16.05 - 16.50							
e		16.55 - 17.40							
r		17.45 - 18.30							
d		18.30 - 19.15							
Storia della Chiesa Medievale <i>Prof. Nembrini</i>									
S		14.25 - 15.10							
a		15.15 - 16.00							
b		16.05 - 16.50							
a		16.55 - 17.40							
t		17.45 - 18.30							
Corsi Speciali									
9.30 - 11.45		Omnitetica		Prof. Bressan (corso 24 ore)					

Anno accademico 2014-2015

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

Corsi per la formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica (D.M. 08.06.05)

Bibbia e letteratura: Caino e Abele (Genesi, 4)	<i>Prof. M. Ballarini</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	18-10; 25-10; 08-11; 15-11-2014
"Lectio bambina". Narrazioni bibliche per e con i bambini (0-6 anni)	<i>Prof.sa C. Pirrone</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	18-10; 25-10; 08-11; 15-11-2014
"La Bibbia: alle radici della cultura europea". Testimoni della Rivelazione	<i>Prof.sa A. Bianchi (coordinato da)</i>	16 ore	Venerdì/Sabato (14,25 – 17,40)	24-10; 07-11; 22-11; 28-11-2014
Islam e modernità nel pensiero riformista islamico	<i>Prof. P. Nicelli</i>	24 ore	Sabato (9.30 – 11,45)	15-11; 22-11; 29-11-2014 06-12; 13-12; 20-12-2014 10-01; 17-01-2015
Il Male. L'eros della distruzione	<i>Prof. S. Ubbiali</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	22-11; 29-11; 06-12; 13-12-2014
La storia della memoria: percorsi e riflessioni sulla Shoah	<i>Prof. A. Biennati</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	29-11; 06-12; 13-12; 20-12-2014
Identità, relazione generazionale. Statuto relazionale antimoderno dell'antropologico in M. Buber, E. Lévinas, H. Arendt	<i>Prof. P. Lia</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	10-01; 17-01; 24-01; 31-01-2015
Personaggi nel Vangelo di Luca	<i>Prof. M. Cairoli</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	10-01; 17-01; 24-01; 31-01-2015
Didattica con le nuove tecnologie (corso avanzato) solo per chi ha frequentato l'anno precedente	<i>Prof. G.B. Rota</i>	24 ore	Sabato (14,25 – 17,40)	07-02; 14-02; 21-02; 28-02-2015; 07-03-2015
Temi di bioetica: il nascerre, il morire e i progressi biomedici	<i>Prof. P. Fontana</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	07-02; 14-02; 28-02; 07-03-2015
La donna nella tradizione ebraica: dalle fonti rabbiniche al contesto attuale.	<i>Prof.sa E. Bartolini</i>	24 ore	Giovedì (15,15 – 17,40)	26-02; 05-03; 12-03; 19-03; 26-03; 16-04; 23-04; 30-04-2015
Il Vangelo di Giovanni nelle antiche riletture patristiche	<i>Prof. A. Montanari</i>	16 ore	Sabato (9.30 – 12,55)	09-05; 16-05; 23-05; 30-05-2015
- Le iscrizioni si ricevono dal 3 settembre 2014 presso la Segreteria in Milano, Via Cavalieri del S. Sepolcro, 3, nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, ore 10,00-12,00 e 14,00-17,30. Per informazioni consultare il sito www.issrmilano.it/difp , dove è possibile scaricare la domanda di iscrizione da inviare a mezzo fax (0286318241) o per mail all'indirizzo segreteria@issrmilano.it .				

ELENCO DEI DIPLOMATI
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI
SCIENZE RELIGIOSE DI MILANO

ANNO 2013 - 2014



Diplomati 2012



La Basilica di San Simpliciano e il chiostro piccolo (sec. XV)

DIPLOMI DI MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE

Dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014

1. *Azzaroli Silvia*
Babilonia nella sacra scrittura.
2. *Broli Elisabetta*
La figura di Gesù e il grande schermo.
3. *Brognoli Daniele Mario*
La bellezza della fede. La pastorale giovanile nella diocesi di Milano nell'episcopato del Card. Tettamanzi.
4. *Carroccia Tommaso*
Luigi Santucci: un cristiano cantore di fede.
5. *Cavallo Luca*
“Il Logos si fece carne”. Il compimento della figura della Sapienza nel IV Vangelo.
6. *Colombo Sara*
Tossicodipendenza e psicologia. La comunità Cenacolo come modello di rinascita e scuola di vita.
7. *Di Prisco Mariarita*
La fine della cristianità antica e la nascita della Chiesa imperiale. Recenti interpretazioni storiografiche.
8. *Hunter Brenda Darlene*
... vi si chiamerà ministri del nostro Dio: l'apostolato vissuto nei ministeri laici ecclesiali.
9. *Magrin Lina*
“Immagine e ... parola”- “Pedagogia della scoperta”. Scoprire la bellezza e il valore storico del patrimonio artistico cristiano locale, quale mediazione del messaggio religioso incultrato.
10. *Medici Milena*
I Santi: un laboratorio interdisciplinare d'IRC nella scuola primaria.
11. *Mitta Maurizio*
Rivisitazione della vita del beato Alfredo Ildefonso Card- Schuster.
12. *Parravicini Marco*
Abitare la Bibbia oggi. Il servizio alla Scrittura: design della comunicazione pastorale, landscapers e logiche mediali.
13. *Piacentini Davide*
“Io faccio nuova ogni cosa”. L'iconografia moderna e modelli antichi, novità e fedeltà alle tradizioni.

14. *Portaluri Maria Rosaria*
Nuove tipologie famigliari e Magistero della Chiesa.
15. *Sanvito Veronica*
Un corpo solo in Cristo nella tensione del già e non ancora.
16. *Trapletti Roberta*
Il pensiero di Elena Pulcini: rilievi e provocazioni per la teologia.

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014

1. *Di Marco Valentina*
Una coppia esemplare: santa Gianna Beretta e Pietro Molla. Il loro cammino coniugale e il loro messaggio oggi.
2. *Lombardi Piera*
“Ricordati che devi morire”. Per una fenomenologia del morire.
3. *Masperi Gabriele*
Le tappe religiose nella vita dell'uomo.
4. *Montalbano Elisabetta*
Ruth, una figura femminile controcorrente.
5. *Montano Mario*
Temi e problemi della pedagogia personalistica cristiana. Con particolare riferimento alla pedagogia familiare di Augusto Baroni.
6. *Papilli Mariagrazia*
Per una didattica IRC a servizio della persona. Teorie e modelli per far luce sull'esperienza scolastica all'insegna di una didattica che sia luogo di pensiero pedagogico.
7. *Sametti Antonio*
La metamorfosi del sacro in Julien Ries.
8. *Somaschini Katia Giulia*
Dalla chiamata alla risposta: discernimento e psicodinamiche vocazionali
8. *Tavano Matteo*
La teologia del corpo nelle catechesi di San Giovanni Paolo II.
9. *Vannoni Grazia*
Gesù pietra angolare di Hollwood.

LAUREE IN SCIENZE RELIGIOSE ANNO 2013

1. Avenoso Luigi
Annicchino Pasquale Antonio

Belloni Marika
Beltrame Laura
Benelle Samuele
Bianchi Federico
Bigoni Luigi Donato
Boatto Orietta
Botton Mara
Brambillasca Claudio
Brumana Alma
Bruni Silvia
Calamosca Antonietta
Camisasca Giorgio
Castelli Susanna Nella Rita
Catena Rosanna
Cavallini Alessia
Ceriani Felicita
Cerri Caterina Lucia
Cesana Samuela
Codeluppi Elisa
Colnaghi Katia
Colombo Claudia
Colzani Fulvia
Confalonieri Sonia
Custovic Alen
D'Aquino Antonio
Darman Claudio
De Cillis Domenico
De Nigris Antonio
De Oliveira Silvia Valeria
Di Carlo Valerio
di Castri Cesaria Valeria
Donadel Clara
Drago Emiliano
Ferrari Elisa
Ferrario Anna Mariacristina
Fichera Nadia

Fiorello Sara
Fornaro Martina
Fusaro Catia Gina
Fusco Rosaria
Gagliano Calogera Liliana
Galbusera Marco
Gattuso Lucia
Giussani Barbara
Grassi Stefania
Guzzo Josephine
Incerti Simona
Lavazza Paola
Legramandi Sergio
Macchia Alessio
Maggioni Daniele Maria
Manzoni Maria Salvatrice
Marchese Giuseppina
Marchinu Serena
Martelli Giovanni Simone
Masciadri Daniela
Massironi Franco
Mauri Antonia
Medici Salvatore
Melloncelli Anna
Mobiglia Mauro
Moresca Salvatore
Mortella Francesca
Musco Giuseppe
Natoli Paolo
Nespoli Mariapaola
Onnembo Raffaele
Pagano Rita
Palamara Drusilla
Panozzo Ezio
Parlapiano Nadia
Pergolesi Laura

Pilotti Marco
Pizzichemi Pietro
Pozzoni Monica Angela Maria
Pugliesi Girolamo Giuseppe Maria
Pusterla Muriel Anna Maria
Ravasi Renato
Riboldi Lara
Ricca Martina
Riccardi Silvano
Rossi Roberto Salvatore
Salvi Eleonora
Sanseverino Luca
Selina Sofia
Seminara Valeria
Sidoti Maria Gabriella
Siracusa Antonello
Sommariva Erica
Sorrentino Rossella
Stano Fabiola Francesca
Taddeo Maria Luisa
Tedesco Nicola
Toffolo Attilio
Trapani Francesco
Triolo Fabio
Trombello Giuseppina
Uboldi Roberto
Verdino Massimo
Villa Marco
Violi Donatella
Virone Giacomo Maria
Viviani Manuela
Zanoni Stefania Graziana

INDICE

Presentazione	pag. 3
Autorità accademiche	pag. 5
Professori	pag. 6
Piani di studio	pag. 9
Programmi del Triennio	pag. 13
Primo anno	pag. 14
Secondo anno	pag. 24
Terzo anno	pag. 33
Programmi del Biennio (anno B)	pag. 43
Corsi speciali	pag. 55
Dipartimento di formazione permanente	pag. 55
Corsi biennali di formazione per la pastorale	pag. 65
Regolamento dell'Istituto	pag. 67
Certificato di Cultura Religiosa Superiore	pag. 81
Calendario lezioni ed esami	pag. 85
Orario delle lezioni	pag. 91
Elenco dei diplomati	pag. 95
Indice	pag. 103

DATI AGGIORNATI AL 30 LUGLIO 2014